TRIESTE, Venerdì 27 Novembre
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Magg
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie
Anno XXI dell'E. F. - VII dell

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 70, ... L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbon... cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Accentuata attività in Cirenaica e in Tunisia

L'aviazione italo-tedesca all'attacco di colonne memiche in movimento

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 26 novembre 1942-XXI: Bollettino 915:

L'attività operativa si è ieri accentuata in Cirenaica e particolarmente in Tunisia; in scontri di reparti celeri abbiamo catturato alcune camionette e fatto qualche prigioniero.

Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, velivoli di assalto italiani e germanici hanno attaccato colonne nemiche in movimento; in duelli aerei cacciatori tedeschi abbattevano 6 apparecchi avversari, un altro precipitava colpito dal tiro delle artiglierie.

Incursioni su Palermo ed altre località della Sicilia non hanno avuto conseguenze; un aereo britannico, centrato dalle batterie della difesa, cadeva incendiandosi in mare presso Gela: il pilota, salvatosi, veniva catturato.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 26

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa e nel Mediterraneo, dice:

In Cirenaica e in Tunisia sono stati catturati autoveicoli nemici e presi dei prigionieri, durante scontri di reparti avanzati mobili. Colonne in marcia, accampamenti e postazioni di artiglieria sono stati bombardati nella Cirenaica occidentale.

Nelle zone montane della Tunisia, formazioni dell'Arma aerea hanno attaccato carri armati nemici, gruppi motorizzati, nonchè truppe accampate.

Nel Mediterraneo e sul litorale dei territori occupati in Occidente, l'aviazione britannica ha perduto ieri 8 velivoli. 6 dei nostri apparecchi risultano mancanti.

La vita a Tunisi
si svolge normalmente

Frontiera tunisina, 26

Notizie da Tunisi confermano che la vita della capitale della Reggenza si svolge in modo del tutto normale, se si eccettuano alcune misure prese dalle autorità locali e rese necessarie dallo stato di guerra.

La presenza delle truppe italo-tedesche ha dato alla grande massa della popolazione di Tunisi e degli altri centri quel senso di sicurezza che era venuto meno in seguito all'aggressione anglo-americana contro il Marocco e l'Algeria, e soprattutto per effetto della minaccia di invasione contenuta nel messaggio di Roosevelt al Bey di Tunisi, messaggio al quale il Sovrano non ha neppure risposto.

Innumerevoli sono le dimostrazioni di simpatia tributate dai Tunisini ai soldati dell'Asse, fatti oggetto di ogni premura quando essi attraversano i vari quartieri della città. I ritrovi pubblici ed i caffè arabi sono frequentatissimi e la folla dei Tunisini ascolta col più vivo interesse le trasmissioni delle radio arabe e dell'Asse. Le notizie vengono commentate vivamente, e particolarmente i bollettini di guerra dell'Asse sono oggetto di soddisfazione, specialmente per quanto si riferisce alle azioni aeronavali sulle coste dell'Algeria e del Marocco, azioni nelle quali vengono affondate e danneggiate diecine di navi dell'aggressore americano da parte degli aviatori e dei sommergibili italiani e germanici.

Apparecchio americano di recentissimo tipo abbattuto dalla nostra caccia in Africa settentrionale

Dichiarazioni di un ministro canadese

Il pericolo dei sottomarini grava più che mai sui convogli atlantici

17 corvette canadesi richieste dall'Inghilterra per proteggere gli sbarchi in Africa - De Gaulle, sdegnato, non parla più alla radio

Lisbona, 26

Il ministro della Marina canadese ha dichiarato, riguardo al pericolo dei sommergibili nell'Atlantico, che la situazione è grave. Benchè le Potenze dell'Asse, egli ha detto, abbiano concentrato un gran numero di sommergibili nei pressi di Gibilterra e nel Mediterraneo occidentale allo scopo di disturbare i rifornimenti al Corpo di spedizione anglo-americano nell'Africa settentrionale francese, molti di essi sono rimasti a pattugliare le rotte dei convogli nell'Atlantico. Il ministro ha soggiunto che quantunque finora siano state affondate nel solo Golfo di San Lorenzo circa 20 navi mercantili alleate, la Granbretagna ha chiesto ben 17 corvette canadesi per la protezione delle operazioni di sbarco nell'Atlantico settentrionale.

Il dissidio fra il traditore De Gaulle che ripone la sua fiducia nella cavalleria di San Giorgio e Darlan, che arrivato in ritardo cerca di rifarsi con ingenti assegni in dollari, presenta oggi una nuova fase. De Gaulle infatti amareggiato nel vedere che l'Inghilterra non è in grado di appoggiare le sue ambiziose pretese di posare a rappresentante dei Francesi cosiddetti liberi e deve sottostare, anche in questo caso, alla prepotenza di Washington, che appoggia invece esclusivamente Darlan, ha deciso per protestare contro l'attività del suo antagonista Darlan nell'Africa settentrionale francese di sospendere le radioemissioni dirette alla Francia. Queste radioemissioni vengono così interrotte per la prima volta dal giugno 1940: l'annunciatore che trasmetteva gli appelli nell'ultima emissione avvenuta ieri sera, ha riferito la seguente accorata frase di De Gaulle: «Finchè Darlan continua ad essere a capo dei Francesi del Nord Africa, io sento in coscienza di non poter continuare nel compito assolto finora».

La stampa inglese informa che l'attività del partito politico canadese denominato dei richiamati alle armi sta assumendo una caratteristica nettamente antibritannica. Infatti nelle elezioni parziali del collegio di Cutremont (Montreal), il candidato del partito dei richiamati ottenne vasti consensi contro l'avversario, che è l'attuale ministro della Guerra canadese. Notizie provenienti dal Canadà segnalano inoltre parecchi elementi che dimostrano la scarsissima adesione popolare alla guerra. Tra l'altro si sottolineano gli insoddisfacenti risultati delle operazioni di leva nella regione di Quebec ove è impressionante il notevole numero dei renitenti e dei disertori. Lo stesso giornale londinese Times *riferisce che si ricorre da parte dei richiamati alla leva ad espedienti per esimersi dagli obblighi militari.*

Una dichiarazione di Tokio
nell'annuale del Patto anticomintern

Tokio, 26

In occasione del sesto annuale della firma del Patto Anticomintern il portavoce del servizio di informazioni del Governo di Tokio ha fatto una dichiarazione dicendo fra l'altro che il significato dell'accordo risiede nel fatto che le 13 Potenze firmatarie lavorano in stretta cooperazione contro la minacciante attività del comunismo. Il significato di tale Patto — egli ha detto — si è venuto sempre più chiarendo davanti alla torbida situazione internazionale. Teso con tutte le proprie forze alla guerra intrapresa, il Giappone non può permettere che il comunismo internazionale prenda pericolosi sviluppi incompatibili con la sua politica nazionale.

Nuove critiche a Roosevelt
per la sua politica di informazione

Roma, 26

Il noto critico militare del *New York Times*, Hanson Baldwin, in un suo articolo muove altre critiche alla politica di informazione del Governo americano e particolarmente dell'Ufficio per le informazioni belliche. In primo luogo, Baldwin qualifica di «prezioso progresso e di vittoria del fronte interno» il fatto che «certe notizie militari, all'opposto di quanto è stato fatto nel passato, sono state rese di pubblica ragione». Egli si chiede, tuttavia, perchè il Governo tiene così a lungo segreti i nomi delle navi affondate. «Le preoccupazioni e la tensione diventano così ancora maggiori». Inoltre, Baldwin chiede al Governo perchè non siano pubblicati in tutto il Paese elenchi delle perdite.

L'Ordine militare di Savoia
a tre generali dell'Aeronautica

Roma, 26

La Maestà del Re Imperatore, su proposta del Duce, si è compiaciuta nominare cavalieri dell'Ordine militare di Savoia i generali di Divisione aerea Silvio Scaroni, Aldo Urbani e Giuseppe Biffi, per eccezionali benemerenze acquisite nel corso dell'attuale guerra.

Gloriosa morte
dei piloti Masiero e Agello

Roma, 26

Durante voli per la messa a punto di apparecchi bellici, hanno trovato gloriosa morte il tenente colonnello pilota Guido Masiero e il capitano pilota Francesco Agello.

"Londra ritiene opportuno liberarsi di Stalin"

Madrid, 26

Al rimaneggiamento verificatosi in seno al Gabinetto britannico il giornale *Pueblo* dà una sintomatica interpretazione scrivendo: «Londra giudica venuto il momento di rompere i vincoli che la legano a Mosca, dei quali Cripps era stato l'artefice. La mentalità conservatrice imperialistica britannica non si potrebbe rassegnare all'ipotesi di una Russia trionfatrice. Oggi non si tratta per l'Inghilterra di aiutare la Russia, ma anzi Londra ritiene opportuno di liberarsi di Stalin».

L'Arriba pubblica un lungo articolo del suo critico militare in cui parla «degli aerei britannici da bombardamento a lunga distanza, impiegati contro le pacifiche popolazioni della «retroguardia italiana», ed afferma: «Triste e lamentevole spettacolo di tante vite innocenti immolate, di città in rovina e di opere d'arte distrutte in pochi minuti, dopo una sopravvivenza di secoli! E' ancora più triste pensare che tutta questa rovina, questa desolazione e questo dolore non contribuiscono ad abbreviare di un solo secondo la durata e le sofferenze della guerra».

Ogni energia per la vittoria

Direttive di Vidussoni per il fronte interno

Roma, 26

Il Segretario del Partito ha tenuto ieri a rapporto nella Sede Littoria i presidenti delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori. Dopo il saluto al Duce, il ministro Segretario del Partito, Vidussoni, ha dato la parola ai presidenti confederali, ognuno dei quali ha ampiamente riferito circa la situazione organizzativa del proprio settore.

Il Segretario del P. N. F. ha quindi impartito le direttive per la azione da svolgere nell'attuale momento in cui tutte le energie devono essere mobilitate e tese al raggiungimento della vittoria, sottolineando la necessità che le singole categorie diano prova di maturità e di consapevolezza operando tra loro in piena armonia e con spirito di reciproca comprensione.

Doveri dei cittadini

E' indispensabile, ha detto tra l'altro il ministro Segretario del Partito, Vidussoni, che le Associazioni professionali svolgano attiva e costante opera di propaganda tra gli inquadrati in stretta collaborazione con le autorità politiche per penetrare profondamente nelle coscienze e volgere alla comprensione precisa dei doveri che si impongono ad ogni cittadino, specie a coloro che operano nell'ambito della vita economica del Paese in guerra il cui interesse supremo deve essere posto al di sopra degli interessi di categoria.

Il Regime segue attentamente i problemi che interessano tutte le categorie per risolverli nei limiti consentiti dall'attuale stato di emergenza: assegni familiari, previdenza ed assistenza malattia, premi del Ventennale, refezione scolastica sono altrettanti tangibili segni della premurosa attenzione e degli sforzi con cui il Regime, nelle direttive del Duce, viene incontro alle più vitali necessità del popolo lavoratore.

Le organizzazioni sindacali devono peraltro mobilitare tutte le loro energie affinchè i lavoratori possano beneficiare con assoluta tempestività di tutte le provvidenze di carattere sociale disposte dal Regime in loro favore. Sana propaganda, quindi, ed incremento di tutte le iniziative che giovano a migliorare le condizioni di lavoro.

Il Partito, ad esempio, segue in questo periodo con particolare cura l'iniziativa delle mense aziendali il cui numero va sempre più aumentando con piena soddisfazione delle masse operaie che vi partecipano. Il Segretario del Partito fa sicuro affidamento sull'opera personale dei presidenti confederali perchè le mense aziendali rispondano sempre meglio ai fini politici assistenziali e sociali che ne hanno ispirato l'istituzione.

Distribuzione della mano d'opera

Il ministro Segretario del Partito, Vidussoni, espone quindi i principii di politica onde garantire la saldezza dell'economia italiana nell'interesse stesso di tutte le categorie sociali. A tal riguardo è indispensabile la stretta osservanza dei contratti di lavoro e delle tariffe onde eliminare la pericolosa tendenza all'accaparramento della mano d'opera con relativo mercato nero, fenomeni che, frustrando le disposizioni sul blocco, possono determinare notevoli turbamenti nel campo del lavoro e della produzione.

Il Segretario del Partito accenna quindi al problema della distribuzione della mano d'opera rilevando l'importanza degli Uffici di collocamento e richiamando l'attenzione sulla necessità del sollecito avviamento al lavoro dei reduci, verso i quali dovrà essere rivolta tutta la sensibilità politica dei dirigenti sindacali.

Sui vari argomenti i presidenti confederali prospettano varie questioni d'indole organizzativa; a tutti risponde il Segretario del Partito che riassume le varie discussioni, precisando l'azione da svolgere per ottenere in ciascun settore i più efficaci e pronti risultati, anche in rapporto alle difficoltà frapposte dalle attuali contingenze.

Il ministro Segretario del Partito, Vidussoni, termina elogiando lo spirito di civismo e la fede dei lavoratori e dei datori di lavoro mobilitati sul fronte interno per la guerra della Patria fascista. Al di sopra dell'egoismo e delle difficoltà, accettando la rinuncia e il sacrificio come norma necessaria di vita con la fede che supera ogni titubanza, il popolo, rappresentato dalle classi lavoratrici, ha un'ispirazione, una meta: essere degno dell'ora storica e meritarsi il felice avvenire della Patria fascista nella fiducia del Capo che la guida.

A Palazzo Venezia
L'omaggio al Duce
degli Albi dei professionisti

Roma, 26

Il Duce ha ricevuto, con il cons. naz. Cornelio Di Marzio, presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, il camerata ing. Lorenzo Tealdy editore della S.I.T. in Torino, il quale gli ha consegnato i 14 volumi degli Albi e degli annuari professionali delle seguenti categorie: ingegneri, architetti, geometri, medici, chimici, farmacisti, veterinari, ostetriche, avvocati e procuratori, esercenti in materia di economia e commercio, ragionieri, periti industriali, tecnici agricoli. Con la pubblicazione di tali volumi si è concluso il lungo difficile lavoro di organizzazione della stampa di tutti gli albi professionali compiuto dalla Confederazione professionisti e artisti e realizzato dalla S.I.T. di Torino.

Il Duce si è vivamente compiaciuto del metodico lavoro compiuto per il quale si è realizzato un notevole ed organico progresso per la valorizzazione di così importanti categorie professionali. Il Duce ha impartito disposizioni per la ulteriore pubblicazione ed aggiornamento degli albi dell'anno XXI e per la loro distribuzione gratuita a tutti gli iscritti della Confederazione professionisti ed artisti.

Dal Don la battaglia si estende al settore di Mosca

TUTTI GLI ATTACCHI STRONCATI CON ENORMI PERDITE PER I ROSSI

Il tentativo sovietico di sfondare tra Toropez e Kalinin è fallito: sporadiche infiltrazioni sono state eliminate in contrattacchi

Berlino, 26

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Tra il Volga e il Don e nella grande ansa del Don proseguono i duri attacchi della fanteria e delle truppe corazzate nemiche. Tali attacchi sono stati contenuti dopo accaniti combattimenti. Il nemico ha nuovamente perduto numerosi carri armati. Nostri attacchi aerei hanno inflitto forti perdite in uomini, armi pesanti e veicoli di ogni genere all'avversario.

A Stalingrado tentativi di attacco del nemico sono anche ieri falliti.

Nel settore centrale del fronte, il nemico è passato all'attacco su largo fronte, il 25 novembre, nella regione a sud di Kalinin e nella zona a sud-est nonchè ad ovest di Toropez, come era previsto. In combattimenti, in parte violentissimi, tutti gli attacchi sono stati ieri respinti con sanguinose, ingenti perdite per il nemico. Alcune penetrazioni locali sono state eliminate a mezzo di contrattacchi, 18 carri armati sovietici sono stati distrutti.

Un calcolo fallito

La grande battaglia difensiva sostenuta dagli alleati nella zona compresa tra i due massimi fiumi russi comincia, come più oltre dimostreremo, a cambiare aspetto. Il Comando sovietico intraprende una nuova azione offensiva nel settore centrale del fronte, e precisamente nella regione a sud di Kalinin e a sud-ovest di Toropez. Anche questo secondo attacco, iniziato nel tardo pomeriggio di ieri dopo lunga e intensa preparazione di artiglieria, viene condotto da ingenti forze terrestri appoggiate da masse aeree di notevole importanza. Allo stesso modo del primo, però, non prende di sorpresa lo Stato Maggiore germanico il quale già da tempo era al corrente dell'ammassamento di forti contingenti di soldati e di mezzi bellici in determinati punti delle linee nemiche a nord-ovest di Mosca, e lo veniva disturbando attraverso ininterrotte incursioni di bombardieri pesanti della Luftwaffe.

I Comunicati tedeschi della scorsa settimana, contenenti quasi tutti accenni a bombardamenti sulle retrovie sovietiche del fronte centrale, costituiscono la prova migliore che il significato di certi movimenti bolscevichi era stato pienamente compreso. Non occorre aggiungere che se da un lato si prevedevano gli ostacoli che incontreranno i Russi, dall'altro lato si sono adottate le misure di difesa necessarie in previsione dell'urto, denunciato da molti sintomi come imminente.

Anche questa offensiva, secondo l'opinione espressa dagli esperti militari, è strategicamente coordinata con quella delle Armate al comando di Timocenko, che, a sua volta, si ricollega all'iniziativa anglo-americana nell'Africa settentrionale francese. Prescindendo dai rispettivi obiettivi locali, l'una e l'altra si svolgono lungo lo stesso filo conduttore e obbediscono a una sola idea centrale, per cui il nemico compie uno sforzo enorme diretto a spezzare lo schieramento alleato, in modo da introdurre un cuneo fra il centro e il sud e impedire la formazione di un centro di gravità della difesa con forze superiori a quelle degli attaccanti.

Il calcolo sovietico si può considerare fin d'ora fallito in pieno. Infatti i primi combattimenti avvenuti nel settore di Kalinin e Toropez hanno avuto un esito nettamente favorevole alle truppe germaniche. Ogni tentativo di sfondare il fronte alleato ha fatto naufragio, eccetto in qualche punto di secondaria importanza ove il nemico è riuscito ad infiltrarsi, ma le infiltrazioni non sono state se non provvisorie.

Una pressione formidabile

All'ora in cui scriviamo, la situazione è pressochè ovunque completamente ristabilita e le punte sovietiche insinuatesi nelle nostre posizioni sono state eliminate. I risultati del primo giorno di battaglia sul fronte centrale vengono esaminati a Berlino con la massima soddisfazione e si guarda con accentuato ottimismo agli sviluppi futuri della lotta.

Riguardo agli avvenimenti nel settore meridionale, le notizie odierne lasciano già intravvedere un radicale capovolgimento delle rispettive posizioni. La violenta offensiva sovietica va perdendo continuamente di slancio e di intensità. Dopo i progressi iniziali, il nemico non è riuscito a conseguirne altri, grazie alla vigorosa resistenza opposta dalle nostre truppe e alla prontezza delle contromisure ordinate dall'Alto Comando germanico.

La nuova fase si distingue in quattro elementi principali che forniscono un quadro esatto della situazione nelle sue linee generali. Essi sono:

1) Le Divisioni sovietiche partite all'attacco dalla steppa dei Calmucchi, ossia da sud-ovest di Stalingrado, segnano attualmente il passo; tutti i loro tentativi di travolgere la barriera formata dagli alleati si infrangono dinanzi alle nostre armi, e in ogni istante il nemico subisce perdite tremende in uomini e materiali;

2) Il centro di gravità dell'offensiva russa risiede nella regione a nord-ovest di Stalingrado. Di nuovo il Comando avversario punta sulla grande ansa del Don. In questa zona si verificarono a suo tempo gli sfondamenti di maggiori proporzioni dei Sovietici, penetrati nelle nostre linee difensive piuttosto profondamente. Una serie di contrattacchi ha portato in un secondo tempo alla riconquista da parte delle truppe germaniche di parecchi chilometri di territorio; ora si nota un rallentamento degli attacchi nemici, mentre le difese si vanno rafforzando con straordinaria rapidità.

3) Contro la posizione catenaccio — la linea di sbarramento tedesca fra il Don e il Volga — il nemico esercita una pressione formidabile. Le ondate di fanteria sovietiche si scagliano avanti senza un attimo di sosta all'assalto dei chiavistelli strategici. Ma perchè si vedano i risultati dell'offensiva nemica in questo sensibilissimo punto del fronte meridionale, occorre attendere qualche giorno ancora. Oggi è troppo presto per formulare un qualsiasi giudizio poichè la lotta prosegue con non diminuita intensità.

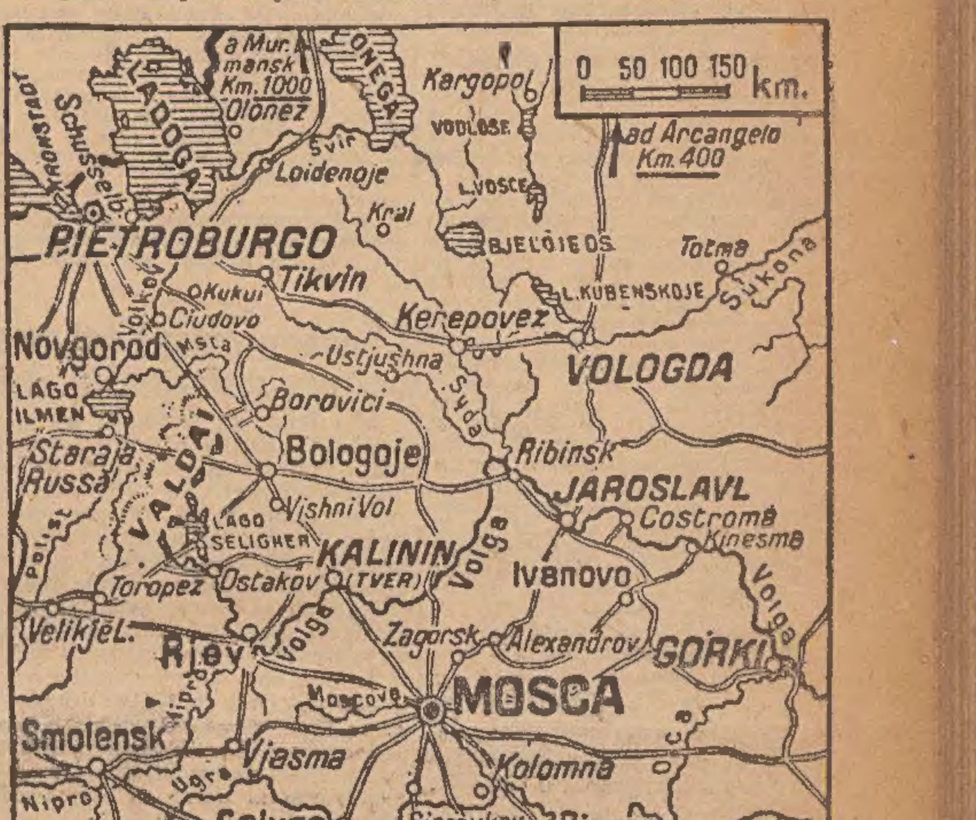
4) I difensori delle residue posizioni sovietiche di Stalingrado hanno compiuto un nuovo tentativo per stabilire un collegamento con le truppe rosse che operano a nord e a sud della città. Come nei giorni precedenti, qualsiasi sforzo in tale senso veniva frustrato nella sua realizzazione dalla reazione degli alleati che conduceva all'occupazione di altri blocchi di edifici.

Da quanto sopra si può trarre la conclusione che non erano ingiustificate la calma e la fiducia che caratterizzarono l'atteggiamento germanico fin dal primo momento dell'offensiva.

A questo proposito conviene anche registrare l'abbassamento di tono verificatosi nella propaganda nemica. Mosca e le Capitali democratiche parlano ancora di grandi successi russi, ma mostrano un po' meno entusiasmo di ieri e di ieri l'altro. Così pure il Quartier generale sovietico ha improvvisamente sospeso il gettito dei Bollettini straordinari.

Dal Caucaso si segnala un continuo peggioramento delle condizioni atmosferiche. Nel settore di Tuapse come in quello di Alaghir il rifornimento delle truppe d'occupazione presenta delle difficoltà essendo ormai i viottoli di montagna ghiacciati e quindi non più utilizzabili dalle bestie da soma. I viveri e le munizioni vengono affidati per il trasporto a colonne di portatori e chiunque abbia sia pure una minima idea di che cosa ciò significhi in montagna può comprendere la situazione. Tuttavia le imprese offensive germaniche non si arrestano nè si arresteranno.

Cesare Rivelli



Tutto era previsto dal Comando tedesco

Berlino, 26

Circa la grande offensiva che i bolscevichi hanno lanciato a nord-ovest di Mosca, da competente fonte militare si dichiara quanto segue:

Anche questa offensiva era prevista. Essa lo era anzi da molto tempo. Come si ricorderà, la ricognizione aerea era riuscita a stabilire, verso la metà di ottobre, la presenza di forti concentramenti di truppe e di materiale bellico nel settore tra Toropez e Kalinin. Il deciso intervento di grosse formazioni dell'aviazione germanica sconvolse i preparativi del nemico, costringendo il Comando supremo sovietico a rinviare la progettata offensiva. Nel frattempo, hanno potuto essere prese tutte le necessarie misure che sono state immediatamente applicate non appena l'offensiva ebbe inizio. Ciò spiega lo insuccesso del primo urto nemico. Infatti, come ha comunicato l'odierno Bollettino tedesco, il tentativo di sfondare il fronte difensivo germanico è fallito e le sporadiche infiltrazioni sono state immediatamente annullate. E' chiaro, d'altro canto, che la nuova offensiva deve essere messa in relazione con quella che è in corso da alcuni giorni nel settore meridionale. Lo scopo di essa è, probabilmente, di impedire che i Tedeschi possano concentrare grandi forze nell'ansa del Don, distogliendole dal settore centrale. Se così fosse, i fatti si incaricherebbero ben presto di dimostrare che l'Alto Comando tedesco dispone di forze più che sufficienti per fronteggiare qualsiasi attacco in qualsiasi parte del fronte.

A proposito della battaglia in corso nel settore meridionale, dalla medesima fonte competente si apprende che l'attacco sferrato dai Sovietici a sud-ovest di Stalingrado, dalla steppa dei Calmucchi, è sostanzialmente arrestato e che quello principale, vale a dire nell'ansa del Don, dopo aver perduto di intensità, tende ora a fermarsi completamente.

Come si spiega che i bolscevichi sono riusciti ad effettuare una grande offensiva? A questo interrogativo risponde il critico militare dell'Hamburger Fremdenblatt. Timocenko, scrive tra l'altro l'autorevole scrittore, aveva deciso evidentemente di neutralizzare almeno in parte i risultati della vittoriosa avanzata tedesca fino al Volga. In particolar modo gli premeva di ristabilire le vitalissime comunicazioni con il Caucaso. Concentrando nel minuscolo settore tutte le forze disponibili prelevate da altre zone del fronte, il Maresciallo sovietico ha potuto sferrare il duplice attacco da sud-ovest e da nord-ovest, a prezzo di gravissime perdite, ed infrangere in qualche punto le linee tedesche e romene. Ecco spiegato come, ad onta del logorio terribile dovuto alla campagna del 1941-42, la macchina bellica sovietica è stata in grado di compiere quest'altro sforzo e di conseguire qualche risultato iniziale.

De bello gallico

Un giornale nordamericano ha sentito la necessità di precisare che «senza Darlan gli Anglo-statunitensi non avrebbero potuto occupare l'Africa settentrionale francese». L'affermazione perentoria non ha che un fine: giustificare la politica di Roosevelt, il quale, a differenza di Churchill, ha preferito Darlan a De Gaulle. La ballata dei traditori è così entrata nel tempo del vortice. Darlan batte a dollari, De Gaulle a sterline. Per ora l'ammiraglio frulla più del generale. Il quale ha smesso, in segno di protesta, di parlare ai Francesi dai comodi microfoni di Radio-Londra.

Chi avesse detto tre anni fa che l'impennacchiato militarismo gallico sarebbe finito così, si sarebbe preso del pazzo. I fondatori della democrazia sono diventati gli sguatteri della cucina plutocratica. Finito il pranzo saranno buttati fuori dalla scala di servizio. La gloria militare della Francia, incominciata con il genio di Napoleone, scivolerà nella cesta dei rifiuti. Ma Napoleone non era Francese. E ciò spiega molte cose.

Adesso staremo a vedere se con Darlan gli Anglo-statunitensi riusciranno a restare nei territori occupati sino alla fine della loro missione: la quale — tanto per non dimenticare — è quella di attraversare il Mediterraneo, di sbarcare in Italia e dare l'assalto al bastione dell'Europa. A tale proposito Eden ha autorevolmente detto che «la battaglia in Tunisia è entrata in una fase estremamente critica». *Gl'inizi sono sempre difficili, d'accordo. E allora perchè l'euforico Churchill ha suonato le campane?*

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel centenario di Domenico Rossetti

La celebrazione al Verdi Una mostra di cimeli - Preparazione d'un epistolario

Le onoranze a Rossetti non si limitano al discorso, che domenica alle 11, al Teatro Verdi, pronuncierà l'Eccellenza Arturo Farinelli, accademico d'Italia, ma comprendono pure la Mostra dei cimeli rossettiani, che il Comitato per le onoranze va allestendo, col cortese interessamento della famiglia dei conti Rossetti.

Questa Mostra sarà inaugurata dalle autorità domenica prossima, dopo la celebrazione al Teatro, nella sala maggiore del Palazzo di città, e successivamente sarà aperta al pubblico già domenica nel pomeriggio e nei giorni seguenti fino alla fine di dicembre.

Oltre a queste due forme di onoranze, una terza consisterà in una pubblicazione rossettiana di notevole mole, che comprenderà, oltre a discorsi, profili e giudizi sul Rossetti, parecchi scritti inediti dell'illustre patriota e letterato, e un cospicuo epistolario di Rossetti ad altri e di altri a lui, epistolario che completerà le raccolte di lettere rossettiane fin qui pubblicate.

Date le circostanze, questa pubblicazione non potrà essere pronta per la ricorrenza del centenario della morte di Rossetti, e si farà attendere per qualche tempo. Ciò renderà possibile il rinvenimento d'altre lettere rossettiane, che possano trovarsi in Biblioteche pubbliche o in archivi privati.

Corsi di preparazione per infermiere presso gli Ospedali riuniti

L'amministrazione degli Ospedali riuniti comunica che nella prossima decade di dicembre avrà inizio un corso di preparazione teorico-pratico per infermiere. Possono prendervi parte il personale di assistenza degli Ospedali riuniti, di case di cura cittadine, di enti vari (Casse di malattia, ecc.) e quello che presta servizio privatamente. Alla fine del corso, che si svolgerà in due fasi seguite da rispettivi esami, a coloro che avranno superato felicemente tale esame verrà rilasciato un attestato di idoneità alle mansioni subalterne negli ospedali, da valere per l'assunzione in servizio presso qualsiasi Nosocomio. Le iscrizioni si accettano giornalmente fino ai primi del prossimo dicembre presso l'ufficio personale degli Ospedali riuniti dalle 11 alle 12.30. Le lezioni si svolgeranno trisettimanalmente dalle 20 alle 21 e saranno tenute dai medici ospedalieri prof. Tagliaferro, dott. Cavini e dott. Premuda.

ASTERISCHI

Onorificenza

Su proposta del Comando Superiore d'Albania, il tenente colonnello Piero Almerigogna è stato insignito della croce di ufficiale nell'Ordine di Scanderbeg. L'alta onorificenza premia il ten. col. Almerigogna per i segnalati servizi resi al fronte greco-albanese ed a quello jugoslavo dal 1940 al 1941. Il brevetto è stato accompagnato da una calorosa lettera di riconoscimento da parte dell'Ecc. Renzo Dalmazzo, comandante superiore delle Forze italiane in Albania. A Piero Almerigogna, nobile tempra di fascista e di combattente, i nostri più fervidi e più cordiali rallegramenti.

L'odierna assemblea generale dei lavoratori del commercio

Oggi, alle 20.30, presso l'Unione lavoratori del commercio, via delle Zudecche 1, si riunirà il Comitato dell'Unione, unitamente a tutti i dirigenti sindacali e fiduciari aziendali. All'adunata sono tenuti ad intervenire tutti gli organizzati.

I corsi della G.I.L. alla Casa della Giovane Italiana

Hanno avuto recentemente inizio presso la Casa della Giovane Italiana i corsi di puericoltura, di economia domestica, di lingua tedesca, di taglio e cucito, di plastica, di disegno e di storia della musica. Con tali corsi è dato modo alle Giovani italiane di estendere e sviluppare le loro cognizioni e di prepararsi adeguatamente a svolgere un'intensa e proficua attività a beneficio proprio e della collettività, di diventare insomma elementi attivi e fattivi nel quadro delle attività nazionali. Sono ancora aperte le iscrizioni che si accettano ogni giorno dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18.

OSCURAMENTO dalle ore 18 alle 6

Impressioni sulla Romania La conversazione di questa sera all'I.C.F.

Questa sera, alle 18.30, nell'aula magna del Liceo «Dante», per invito della sezione dell'Istituto di cultura fascista, il fascista universitario Sergio Manzutto, rientrato di recente dalla Romania dove ha vissuto per un lungo periodo e studiato usi, costumi e avvenimenti del popolo alleato e amico, parlerà su «Impressioni sulla Romania». Probabilmente verranno proiettate pure delle interessanti fotografie riproducenti paesaggi caratteristici e momenti di vita dello Stato romeno, ad illustrare la parola del giovane oratore, che presenterà in vivaci quadri le impressioni del suo soggiorno in Romania. Alla conversazione, libera a tutti, sono invitati i soci dell'I. N. C. F. e i cittadini. L'ingresso è libero.

Nella sezione atletica del G. U. F. Il 1.o dicembre avranno inizio gli allenamenti preparatori in palestra per fascisti e fasciste universitarie che vogliano praticare l'atletica leggera. Informazioni: ogni giorno dalle 17.30 alle 18.30 alla sede del G. U. F. (stanza 160).

VITA universitaria

Turni straordinari di esami alla R. Università

Il Rettorato della R. Università comunica che il primo turno straordinario di esami avrà luogo dal 1.o al 5 dicembre prossimo secondo l'orario esposto all'albo universitario e che pubblicheremo in una prossima edizione. Hanno diritto all'ammissione gli studenti i quali a partire dal 13 agosto 1941 si sono trovati o si troveranno in servizio militare, quali richiamati o trattenuti o in servizio di leva, purchè non si tratti di servizio iniziatosi dopo il termine degli ordinari appelli della sessione autunnale dell'anno accademico 1941-42, le studentesse infermiere o allieve infermiere volontarie della C. R. I., che alle stesse date abbiano prestato o prestino servizio in zona di guerra o di operazioni, oppure su navi o treno ospedale, nonchè i maestri elementari in missione nelle scuole della Dalmazia i quali, per ragioni di servizio in relazione con la situazione presente, non abbiano potuto sostenere esami durante i normali appelli delle sessioni estiva e autunnale. Le domande di ammissione, sia agli esami di profitto che a quelli di laurea, dovranno essere presentate entro il 27 corrente accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalla dichiarazione dell'autorità competente comprovante il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione stessa.

L'inaugurazione dei corsi del Teatro sperimentale del «Guf»

Allo scopo di formarsi un complesso di attori e di registi sempre più numeroso ed affiatato, il Teatro sperimentale del «Guf» organizza un corso di recitazione, cui è libera l'iscrizione a tutti i fascisti che non abbiano superato i 28 anni. Domani alle 18.30, nell'aula magna del Liceo «Dante», avrà luogo la inaugurazione dei corsi, alla quale sono invitati, oltre agli iscritti, tutti coloro che hanno seguito e seguono l'attività del teatro del «Guf». Dopo una relazione dell'addetto alla cultura Manlio Spadon, il dott. Spiro Dalla Porta Xidias terrà la prolusione al corso di storia del teatro.

Una conversazione al G.U.F. sulla letteratura ungherese

Mercoledì 2 dicembre, nella sala convegno del «Guf», il dott. Kálmán Ternay terrà una conversazione sul tema: «La letteratura ungherese attraverso i secoli». Sono invitati i gufini e tutti coloro che si interessano dell'argomento. L'ingresso è libero.

I convegni prelittoriali per le fasciste universitarie

La Sezione cultura ed arte femminile del G.U.F. comunica alle interessate che i convegni culturali a tipo prelittoriale si svolgeranno come prestabilito in due gruppi distinti, in due diversi periodi. Del primo gruppo, che si svolgerà entro la prima quindicina di dicembre, fanno parte i seguenti convegni: 1) Limiti, funzioni e compiti della donna nel campo della vita coloniale; 2) un problema: la letteratura per la gioventù; 3) Importanza, funzioni, valori, deficienze delle tre preminenti forme dello spettacolo: teatro, cinema, radio.

Del secondo gruppo, che si svolgerà entro il mese di gennaio, fanno parte invece i seguenti: 1) Scuola e famiglia nella formazione della personalità dell'individuo; 2) dalla scuola individualistica alla scuola corporativa (i vantaggi dell'orientamento professionale); 3) l'arte tradizionale e l'arte innovatrice alla luce della politica fascista; 4) nel centenario della nascita, l'arte di Antonio Fogazzaro; 5) il poema sinfonico in Italia: Ottorino Respighi.

Il termine per la presentazione degli schemi di relazione per i convegni del primo gruppo è stato prorogato a richiesta, al 30 novembre; per quelli del secondo gruppo scade il 28 dicembre. Si accettano ancora iscrizioni, ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30.

DIFESA DELLA CASA contro le incursioni aeree

Al segnale di allarme

Abbiamo pubblicato ieri, comunicato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, le norme di massima del comportamento, sia dei proprietari di stabili, che dei capi fabbricato e degli inquilini nel caso di incursioni aeree, limitandoci a quelle di carattere preventivo.

Diamo oggi le norme da seguire al segnale d'allarme e durante l'incursione.

Al segnale d'allarme

IL CAPO FABBRICATO.

1) Si accerti che tutti gli inquilini abbiano udito il segnale d'allarme; 2) Distribuisca i vari compiti fra i suoi aiutanti; 3) Constati che la luce elettrica schermata delle scale sia rimasta accesa; 4) Disponga per la discesa degli inquilini nel proprio ricovero, convogliandoveli ordinatamente e assicurando la precedenza a donne e bambini; 5) Sorvegli e disciplini l'eventuale accesso al ricovero di persone estranee; 6) Affidi a persona scelta la custodia e l'impiego della cassetta di medicazione.

IL PORTIERE.

1) Socchiuda il portone o lasci socchiuso il portello durante gli allarmi diurni; per gli allarmi dopo le ore 22, e sino alle 0.30 apra e tenga socchiuso per dieci minuti dall'inizio dell'allarme; 2) Chiuda senza indugio la saracinesca dell'acqua potabile; 3) Lasci accesa la luce schermata per le scale e curi che nessuno la spenga; 4) Aiuti il Capofabbricato ed i suoi aiutanti nel disimpegno delle loro mansioni.

GLI INQUILINI.

1) Chiudano il contatore ed i rubinetti del gas e i rubinetti dell'acqua potabile nei loro locali; 2) Spengano tutte le luci e i fuochi nei locali stessi; 3) Chiudano imposte e tapparelle e aprano tutte le finestre e le porte, munite di vetrate; 4) Raggiungano il proprio ricovero con sollecitudine e con calma ordinata, senza fare ressa e dando la precedenza a donne e bambini. Non portino animali nel ricovero; 5) Si attengano senza discutere alle istruzioni del Capofabbricato.

Al segnale di cessato allarme

IL CAPO FABBRICATO, I VOLONTARI DELLA DIFESA DELLA CASA E IL PORTIERE.

Assicurino un ordinato sfollamento del ricovero.

GLI INQUILINI.

1) Sfollino ordinatamente il ricovero; 2) Compiano una vista minuta nei loro locali per accertarsi che tutto sia in condizioni normali.

Durante l'incursione

IL CAPO FABBRICATO.

1) A turno con i propri aiutanti si assicuri l'ordine nel ricovero ed esegua visite nel sottotetto e in altre parti dello stabile; 2) Intervenga prontamente a neutralizzare mezzi incendiarii e spegnere principi d'incendio; 3) Segnali all'U.N.P.A. l'eventuale rinvenimento di qualsiasi oggetto sospetto.

I VOLONTARI DELLA DIFESA DELLA CASA.

1) Collaborino con il Capo Fabbricato per la migliore attuazione dei compiti sopradetti, intervenendo in modo particolare per neutralizzare mezzi incendiari e spegnere principi d'incendio; 2) Prestino con abnegazione la loro opera in favore di tutti coloro che ne avessero bisogno; 3) Tengano presente che dal Capo Fabbricato e da loro dipende la sicurezza della casa e degli inquilini.

IL PORTIERE.

1) In caso di incendio nello stabile riapra la saracinesca dell'acqua potabile; 2) Curi in particolare la sorveglianza nel ricovero; 3) Si tenga a disposizione del Capo Fabbricato e delle persone ricoverate, per ogni occorrenza. Concorra prontamente a neutralizzare i mezzi incendiari e spegnere principi d'incendio.

GLI INQUILINI.

1) Non fumino e osservino la disciplina nel ricovero; 2) Facciano il possibile per rendersi utili al Capo Fabbricato ed aiutino amorevolmente chi ne ha bisogno; 3) Diano per primi l'esempio dell'ordine e della calma; 4) Ricordino che nella disciplina e buona volontà di tutti e nel coraggio anche di uno solo sono riposte la sorte dell'abitazione e la vita di molti.

OGNUNO

Deve prestare la propria opera nel caso di caduta di bombe o spezzoni incendiari, che vanno immediatamente ricoperti con sabbia e subito rimossi, allontanandoli con la pala od altro da ogni materiale infiammabile.

Dopo l'incursione

IL CAPO FABBRICATO, I VOLONTARI DELLA DIFESA DELLA CASA E IL PORTIERE.

Compiano un'ultima accuratissima visita al sottotetto e alla casa.

Cronaca giudiziaria

I furti di una giovane coppia

(Tribunale penale). Il tenente Ugo Di Cesare, venuto a Trieste, andò ad alloggiare presso certa Antonietta Devez, abitante in via Torrebianca 6. Dopo qualche giorno, dovendo partire per il campo, pregò la Devez di custodirgli una cassa contenente indumenti ed oggetti vari. La donna, data un'occhiata alla cassa chiusa con due lucchetti, promise di fare buona guardia. Parole. Infatti quando l'ufficiale, rientrato a Trieste, mandò un soldato a ritirare la cassa s'accorse che questa era stata manomessa e che una parte degli indumenti era sparita. Chiesto conto alla Devez, questa in sulle prime non seppe che dire poi ricordò che una sera s'era presentata da lei una giovane coppia la quale, dopo avere trascorsa la notte nella stanza che aveva occupato il Di Cesare, appena fu giorno, s'allontanò senza lasciar traccie. In seguito risultò che pure la Devez era stata derubata di una giacchettina. E non solo la Devez ma anche certa Carmen Marietti, cantante al caffè «Dante» e nota sotto il nome d'arte di Lilly Manetti, era rimasta vittima di un furto. I ladri s'erano impossessati di una grande valigia piena di vestiti e biancheria.

La questura, avvertita del fatto, iniziò le indagini per rintracciare la coppia sospetta composta dallo studente Glauco Colombani di Ugo, di 22 anni, e della moglie sua Guerrina Legovich di 26 anni. Mentre la donna potè essere arrestata il Colombani rimase uccel di bosco.

Ora, alla quinta sezione, s'è avuto il processo, presente la sola Legovich la quale ha dichiarato che la notte del furto e cioè il 26 aprile scorso, la trascorse all'albergo Brioni, sicchè non era il caso di avere dubbi sulla sua innocenza. Disgraziatamente le prove testimoniali le sono state contro perchè la Devez l'ha subito riconosciuta.

Il Tribunale, tenendo conto delle risultanze, ha condannato i coniugi a tre mesi di reclusione ed a 2000 lire di multa, pena condonata in virtù dell'ultimo decreto d'indulto.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Feruga; cancelliere Piuch.

Visita notturna in un bar

Nella notte sul 18, dei ladri, passando davanti al bar di via del Pesce 2, gestito da Caterina Cattaruzza, abitante in via Canal Piccolo 2, sentendosi forse la gola arsa, vollero entrare nel locale. Le saracinesche erano beninteso tutte chiuse, ma le loro mani, allenate agli scassi, trovarono il modo di farle saltare. Una volta entrati nel bar, i ladri fecero man bassa di quanto fu loro possibile trasportare fuori. Al mattino seguente, il ventinovenne Aurelio Cattaruzza, recatosi per aprire il bar, trovò l'ambiente messo tutto sottosopra e da un rapido esame constatò l'entità del bottino. Vi mancavano: 25 chilogrammi di zucchero, 6 chilogrammi di caramelle, 30 pezzi di cioccolato, 20 paste, una bottiglia di cognac all'uovo, una di maraschino, 15 di cognac, 20 di grappa, 10 di vari altri liquori, due grembiuli, una tenda azzurra — che probabilmente servì ai ladri da sacco per la refurtiva — e una giacca di tela, appesa nel locale, e contenente in una tasca tremila lire. Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta ad 8 mila lire.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Un ladro che forse... aveva freddo. Giorni fa, il trentottenne Angelo Del Piccolo, abitante a Chiadino in Monte 139, stava lavorando nello stabile di via Muda Vecchia 4, quando una mano ladra ha trovato la maniera di impossessarsi del suo cappotto color grigio, del valore di circa 700 lire. Quel ladro ne era forse sprovvisto o ha voluto rivenderlo per trarne adeguato guadagno? Se gli agenti del Commissariato di P. S. del I Distretto — presso il quale il furto è stato denunciato dal Del Piccolo — riusciranno a mettere le mani sul mariuolo, sapremo il movente di questo piccolo colpo.

Il cameriere, la bicicletta e il furto. Una mattina, il cameriere Luigi Claut, di 39 anni, abitante in via Romagna 4, dovendo recarsi in via Malcanton presso l'Ufficio annonario, chiese in prestito la bicicletta del suo padrone Antonio Redivo. Il Claut però, non deve essere certamente un uomo fortunato. Infatti, giunto a destinazione, lasciò la macchina momentaneamente incustodita fuori del portone; al suo ritorno questa era sparita. La bella «Atala» da passeggio, matricola C. 9155, del valore di 1800 lire, aveva fatto gola a qualche disonesto passante. Il furto è stato denunciato agli agenti di P. S. del Commissariato di via Boccardi.

Una donna piuttosto agressiva. Nella giornata di ieri, la ventiduenne Lidia Landsman, abitante in via Petronio 18, recatasi in via Giuliani 5 per trovare la zia Rina Königmann, ebbe motivo di venire a diverbio con tale Maria Dardi. Più tardi però, dato che nella lite la Dardi fu piuttosto larga nel... suonarle, la giovane Landsman ha dovuto presentarsi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena dove le vennero riscontrate delle contusioni alla palpebra inferiore destra e alla regione zigomatica destra. Se la caverà in meno di una settimana.

La caduta di un fattorino. Il fattorino Massimiliano Zarri, di 17 anni, abitante in via Molino a vento 46, arrampicatosi ieri su di una scala a pioli del calzaturificio Dei Rossi di piazza Caduti Fascisti, ha finito col cadere accidentalmente a terra riportando la frattura della gamba destra. Sul posto si è portata poco dopo l'autoambulanza della Croce Rossa.

Un piccolo incendio. Verso le 14.30 di ieri, in un quartiere dello stabile di via F. Severo 163, è scoppiato, a causa del cattivo funzionamento del camino, un piccolo incendio che fu prontamente domato grazie l'intervento dei vigili del fuoco accorsi sul posto con un carro città.

LO SPORT

Domenica Triestina-Livorno

Le formazioni delle squadre

Domenica la Triestina ospiterà allo Stadio del Littorio la squadra-rivelazione di questo campionato, squadra che vanta a tutt'oggi il raro primato di sette vittorie e un pareggio su otto partite disputate. La squadra amaranto è passata vittoriosa sui campi del Torino, dell'Atalanta, del Bologna e dell'Ambrosiana, mentre ha piegato allo Stadio dell'Ardenza il Vicenza, il Liguria e la Lazio. Una sola squadra è uscita a testa alta dal confronto con i forti labronici, la squadra barese che, dopo aver segnato per prima, s'è lasciata raggiungere dal pareggio solo a pochi minuti dalla fine.

Con la casella delle sconfitte immacolata arriva dunque a Trieste questa compagine che ha il merito di aver conseguito tante affermazioni facendo appello alla sua vecchia formazione, senza bisogno di ricorrere a troppo costosi ingaggi. Normalmente infatti gli amaranto ricorrono alla sequente formazione in cui invano si cercherebbero nomi altisonanti di assi del calcio nazionale: Assirelli; Del Bianco, Lovagnini; Tori, Capaccioli, Spagnoli; Emiliani, Stua, Racis, Miniati, Degano. La compagine toscana ha avuto un solo cambiamento sostanziale rispetto l'anno scorso, ha cioè assunto un allenatore di polso, il bravo Fiorentini, il quale è riuscito a plasmare in pochi mesi la più interessante squadra del torneo.

Intanto continua la preparazione della Triestina. La nostra squadra si presenterà domenica prossima nella formazione che ha conseguito la brillante affermazione di Venezia, con una sola variante: la sostituzione dell'ala destra Andrian con il giovane monfalconese Zanolla le cui doti di combattività e velocità si sono fatte valere.

L'attesa riunione pugilistica di sabato alla Ginnastica

Disposizioni per i biglietti

Fervono i preparativi per la grande riunione pugilistica organizzata dal Dopolavoro rionale fascista «A. Zito», che richiamerà nella palestra della Reale Ginnastica Triestina un pubblico veramente eccezionale. Il «quadrato», situato al centro dell'ampia sala con i suoi posti numerati e oltre 300 posti liberi, permetterà una perfetta visualità ed il pieno godimento dello spettacolo, il cui programma sarà arricchito dall'incontro fra il campione giuliano dei pesi mosca Falchi ed il giovane Mitri, un ottimo allievo del Dopolavoro «Zito». Questa sera, per l'ultimo allenamento, il forte De Santi sarà ospite della palestra federale, dove avrà nel professionista Biagini un allenatore d'eccezione che ne collauderà la forma. Minatelli I, d'altro canto, non perde il suo tempo ed approfitta del fratello campione per allenarlo ed... allenarsi. Andressi e De Santi opporranno ai fratelli Minatelli la loro consumata esperienza, onde superare lo scoglio della migliore classe ed esuberanza avversaria.

I biglietti sono in vendita fino a sabato presso la Biglietteria Centrale, galleria Protti. I possessori dei biglietti bianchi (già acquistati per la precedente serata) potranno accedere in palestra, i possessori dei biglietti rossi, invece, in galleria.

Per la Serie A di pallacanestro

"Ilva„ - Ginnastica Triestina domenica alle 18 in Palestra Cobolli

Per la prima volta da quando una squadra triestina partecipa al campionato nazionale maschile di pallacanestro Serie A si trova di fronte un'avversaria della stessa città. E' il caso della Ginnastica, che domenica sarà ospitata, nella palestra «Cobolli» di via della Valle, dalla neopromossa rappresentante dell'«Ilva», giovane di esperienza ma già pur tanto pericolosa per slancio ed efficienza tecnica. Una partita di grande richiamo, dunque (Novelli contro gli ex compagni di casacca), un risultato in mano della sorte e un quasi certo «esaurito» per affluenza di pubblico.

L'inizio verrà dato alle 18. In precedenza, alle 17, si misureranno, per la Serie B femminile, il «Guf» di Trieste e il «Guf» di Lucca.

Sussistenza - G. S. Trieste per il campionato di 1.a Divisione

Domenica, alle 10, sul campo Visintin di San Giovanni, la giovane formazione della Sussistenza ospiterà la squadra del G. S. Trieste per l'atteso incontro di prima divisione. La partita si prevede sin d'ora interessantissima, in quanto i grigioverdi, che hanno dovuto segnare il passo a Tolmino, cercheranno di cancellare con la vittoria lo scacco subito la scorsa domenica.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	25	26
Rendita 3½%	86.20	86.20
Rendita 5%	94.—	94.—
Redimibile 3½%	83.60	83.60
Redimibile 5%	97.10	97.10
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.70	99.75
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1951	97.75	97.75
I. R. I. «Mare» 4½%	506.—	506.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	528.—	528.—
I. R. I.	478.50	477.—
Elettr. Ferrovie Stato	491.—	491.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	499.—	499.—
Fond. Tre Ven. 4%	492.—	492.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1700.—	1700.—
Assicurazioni Generali	1600.—	1500.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3080.—	3080.—
Riun. Adriat. ser. A	3080.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. B	3080.—	2900.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	338.—	338.—
Cantieri Riun. Adriat.	276.—	276.—
Silurificio Whitehead	220.—	220.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

SPETTACOLI e RADIO

La compagnia del Teatro di Venezia stasera alle 20.30 al Verdi

Attesa con vivo compiacimento e simpatico ricordo, la Compagnia del Teatro di Venezia che ha dato di sè tante belle prove sceniche, si ripresenterà stasera, alle 20.30, con la comica commedia di Alfredo Testoni «I balconi sul Canal Grande» già recitata con molto successo. Direttore della Compagnia è il Micheluzzi, attore di acuta intelligenza e viva consapevolezza della funzione del teatro veneziano. Fanno parte della Compagnia la signora Margherita Seglin, attrice eletta e da molti anni cara al nostro pubblico, e la signorina Carena nel ruolo di prima attrice. Un pubblico numeroso accoglierà stasera la Compagnia veneziana.

Come è stato già annunziato, la drammatica Compagnia diretta da Annibale Betrone, con Esperia Sperani, Gino Sabbatini e Mariangela Raviglia, inizierà le sue recite la sera del 2 dicembre prossimo col repertorio di riprese e novità già pubblicato.

Macario al Rossetti

Uno spettacolo nuovo per l'Italia «Il grillo al castello»

Martedì prossimo, la Compagnia di Erminio Macario, nella sua nuova grande formazione, inizierà un corso di spettacoli sulle scene del Rossetti, presentando, quale prima rappresentazione in Italia, la superivista «Il grillo al castello». Fanno parte della Compagnia, oltre a Macario, Paola Paoli, Olga Valli, Maria Valli, Maria Pia Vivaldi, Isa Bonino, Anna Maria Valdi, Adriana Facchetti, Carlo Rizzo, Gilberto Mazzi, Oreste Bilancia, Giani Guadagni, Corrado Jonni e G. Firola. Fra i numeri d'eccezione il Grande Balletto Giuliani, Bruno Wals con le sue dame, il misterioso Casoni. L'orchestra sarà diretta dal maestro Frustaci. Da domani sabato sono aperte le prenotazioni alla Biglietteria centrale, galleria Protti.

La recita al Ferroviario rinviata. La commedia «Il pozzo dei miracoli» di Corra e Achille che doveva aver luogo domani, sabato, viene sospesa per ragioni tecniche. I biglietti acquistati si rimborsano presso la segreteria di piazza Vittorio Veneto 8.

Replica di musiche e canzoni al «Crda». Domenica, con inizio alle 18, verrà replicato lo spettacolo di musica e canzoni che tanto successo ha ottenuto alla prima esecuzione. L'eclettico programma sarà sostenuto dalla sezione arte varia.

Al Dopolavoro rionale «Crena», domenica, alle 18, la filodrammatica del Dopolavoro interaziendale commercio-industria, diretta dal camerata Enrico Trevisan, presenterà la commedia brillante in tre atti di Carlo Veneziani «Il pescatore di balene». Prezzi: lire 2, solo ingresso 1.50. I biglietti si possono acquistare in sede dalle 20 alle 21 e prima dello spettacolo.

Il concerto Pierro-Filippelli al G.U.F

Al Liceo Dante si è tenuto ieri il concerto scambio del G.U.F. di Trieste con quello di Pesaro. Si sono presentate sul podio, dinanzi a un pubblico numeroso, la pianista Evelina Pierro e la soprano Franca Filippelli. La pianista in un programma di musiche di Beethoven, Chopin, Debussy, Davico, Mannino e Granados, ha dimostrato di possedere buone possibilità concertistiche e indubbia musicalità. Con speciale interesse è stata accolta la «Burlesca» di Mannino, lavoro spigliato e coerente, anche se non troppo personale, e i «Tre pastorali d'autunno» di Davico, monocromie di buona fattura e ispirazione. La concertista è stata applaudita con viva simpatia.

La soprano Filippelli, a causa di un'evidente indisposizione, non ha potuto offrire la misura della propria capacità. Ciononostante, in un programma forzatamente ridotto e comprendente brani di Paisiello, Donizetti, Davico e Scuderi, ha avuto modo di dimostrare un sicuro istinto interpretativo. E non sono mancati gli applausi.

Accompagnatrice impeccabile Luciana Annieri.

Alla camerata dell'I. C. F. La prossima riunione

Domenica alle 17 avrà luogo al Liceo Dante la quarta riunione dell'anno XXI della Camerata artistica dell'I. C. F. nel Gruppo «Comisso». Il programma comprende la lettura di due racconti di Lida Fragiacomo, l'esecuzione di un programma d'arpa e violoncello da parte di Bianca Maria Marchi e Marna Barella, la presentazione e dizione di poesie di Rina Marchese e Antonio Tizianel. Chiuderà il programma la soprano Nidia Vitri con l'interpretazione di liriche teatrali e da camera.

Al Pubblico Impiego. Domenica, alle 18, la filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego rappresenterà la divertente commedia in tre atti di Nicola Manzari «Tutto per la donna». L'attesa per questo spettacolo è vivissima perchè, per la prima volta il complesso filodrammatico viene presentato dall'ottimo direttore artistico Umberto Giorgomilla. Prezzi d'ingresso: lire 2 soci, lire 3 non soci.

Al «Dimm» sede B, domenica, alle 20, spettacolo d'arte varia, con canzoni e brani d'operette, sostenuto dal complesso di fisarmonica del maestro Zapin e dall'orchestrina diretta dal maestro Gandolfo.

RADIO 27 novembre

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.20: Orchestra. 14.15: Dischi. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 21: Musiche brillanti. 21.30: «Notturno in giallo minore», commedia in un atto di Sergio Pugliese. 21.50: Orchestra. 22.15: «La fiaba», commedia in un atto di Kurt Goetz.

Programma B: 13.15: Orchestra d'archi. 14.15: Banda. 20.45: «Cavalleria rusticana» di Mascagni. 22.5: Musiche di Chopin. 22.20: Orchestra.

TEATRO COMUNALE "GIUSEPPE VERDI,,

Oggi, 27 novembre XXI prima recita della COMPAGNIA DEL TEATRO DI VENEZIA diretta da Carlo Micheluzzi prima attrice Anna Carena, con la brillantissima commedia

I balconi sul Canal Grande di Alfredo Testoni

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Comp. del Teatro di Venezia: «I balconi sul Canal Grande», di A. Testoni.
ROSSETTI. 16.30, 19.20, ult. varietà 21: Comp. Anna Maria Dossena e «Cercasi bionda bella presenza».
NAZIONALE. 16.15, 18, 19.45, e 21.45: «Labbra serrate», con Fosco Giachetti.
EXCELSIOR. 14.15, 16.25, 18.55, 21.25: «Noi vivi», A. Valli, F. Giachetti.
PRINCIPE. 16: «Angelo del male», Jean Garbin, Simone Simon. Passionale.
FILODRAMMATICO. 15: «Don Giovanni», A. Rimoldi, D. Sassoli. (Film vietato ai minori di 16 anni) e Comp. Triestina in «A tiro tre» e varietà.
FENICE. 16.15, 18.5, 19.50, 21.40: «L'incrociatore Dresda», con H. Bohme, M. Claudius. Segue «La folla e il fiume».
ITALIA. 15.30: «Avventurieri dell'aria», film dell'audacia e dell'amore, con Jean Arthur e Cary Grant.
REGINA. 16: «La regina di Navarra», romanzo appassionante con Clara Calamai, Gino Cervi, Valentino Cortese.
IMPERO. 15.30: «Madreselva», un altro grande successo di Libertad Lamarque, la protagonista di «Ripudiata».
REALE. 16: «La bisbetica domata» con Lili Silvi e Amedeo Nazzari.
GARIBALDI. 15.30: «Il vagabondo della steppa», con Juno Stepowsky. Il grande successo della stagione
MASSIMO. 16: «Nelle sabbie mobili», film colossale, drammatico, con Blanchette Brunoy, Pierre Blanchard.
NOVO CINE. 16: «I fuochi di S. Giovanni», con O. Wernicke e G. Meyen.
MODERNO. 16: «I sette peccati», brillante con Maria Denis, M. Serrato.
ODEON. 15.30: «La prima moglie» (Rebecca) con L. Oliver e J. Fontaine.
ARMONIA. 15.30: «Prima colpa», Robert W. Albel. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Cuor di regina», con Zarah Leander e Willy Birgel.
POPOLO. 16: «Voglio vivere così!», Ferruccio Tagliavini, cantato, musicato
AZZURRO. 15.30: «Il re si diverte» (Rigoletto), con M. Simon, R. Brazzi.
RADIO. 15.30: «Senza domani», con Michele Morgan.
VITTORIA. 16: «La maschera di Cesare Borgia», O. Valenti, De Giorgi. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «Viaggio all'altro mondo», supercomico con Fernandel.
ADUA. 15.30: «La camera della morte», con Cesar Romero e Tala Birell.
VENEZIA. 15.30: «Le sorprese del divorzio», A. Falconi, S. Tofano e comica
CARDUCCI. 15: «Forza Giorgio!», con G. Formby. Dinamico, divertente.
ARGENTINA. 15.30: «Il conte di Montecristo», con Elissa Landi.
BELVEDERE. 15.30: «Mamma», film che entusiasma B. Gigli ed E. Gramatica.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) Locale compl. rim. nuovo. Musica

CORRISPONDENZA APERTA

Una massaia. Naturalmente le esalazioni del fornello sono nocive. Dato che non potrete tenere tutto l'inverno la finestra aperta, tenete aperta la porta dello stanzone vicino, ma fate attenzione al primo disturbo. Ad ogni modo crediamo che in questo momento, potrete anche adoperare il gas, chè ce n'è a sufficienza.

Una futura mammina. Abbiamo ripetutamente consigliato i nostri lettori di rivolgersi, per problemi relativi a licenziamenti, liquidazioni, ecc. al proprio Sindacato di categoria. Il vostro è quello dei Professionisti e Artisti, via R. M. Imbriani 5.

Vecchia 83. Lo spirito solvente non presenta pericoli se lo adoperate con la spiritiera aperta e senza lucignolo; badate pure di non riempire del tutto il serbatoio.

Adelchi Gransini. Il nome Adelchi è un'alterazione, o adattamento fonetico, della voce tedesca «adelig», che ha lo stesso significato di «edel», cioè nobile, di sangue chiaro, illustre; figurativamente, generoso, gentile, eccellente, magnanimo.

ANNONARIA ed altre norme

A partire da oggi, col buono 17 della nuova carta

SEI CHILOGRAMMI DI PATATE COMPLETANO L'ASSEGNAZIONE STRAORDINARIA

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che a partire da oggi avrà inizio nel Comune di Trieste il completamento della distribuzione straordinaria di patate, in ragione di 6 chilogrammi per persona. In totale quindi i consumatori del Comune di Trieste ritireranno, quale assegnazione straordinaria, 10 chilogrammi di patate.

I consumatori provvederanno al ritiro della razione presso gli spacci di vendita dove hanno effettuato la prenotazione relativa al mese di dicembre mediante presentazione del buono di prelevamento n. 17 della carta annonaria per generi alimentari vari, valida per il trimestre dicembre-febbraio. Sia ben chiaro quindi che il prelevamento, pur iniziandosi in questo mese, dovrà avvenire con la carta annonaria per generi alimentari vari valida dal dicembre in poi e presso gli spacci di vendita dove è stata effettuata la prenotazione con la detta carta, che pertanto inizia la propria validità (limitatamente alle patate) a partire da oggi.

La distribuzione si protrarrà fino ad esaurirsi e i consumatori potranno ritirare i sei chilogrammi di patate non appena il loro fornitore avrà ricevuto la merce e comunque entro la prima decade del mese di dicembre.

Viene in tal modo completata la distribuzione straordinaria di patate, che, si precisa, non ha nulla a che vedere con le distribuzioni ordinarie che seguiranno il loro corso normale e che saranno annunciate con opportuni comunicati.

Nei restanti Comuni della provincia la distribuzione straordinaria di patate avrà inizio a partire dai primi giorni del mese di dicembre secondo le comunicazioni che riceveranno.

O

E' opportuno rammentare che per la conservazione delle patate occorrono: buona scelta del locale; selezione del prodotto; ottima sistemazione. L'ambiente deve essere fresco, aereato, difeso dal gelo, asciutto; deve essere completamente buio, altrimenti favorirebbe la emissione di germogli. Possono essere utilizzate tanto le cantine quanto le camere; tuttavia, poichè le cantine sono generalmente umide, per evitare perdita di prodotto è meglio collocare le patate in una buona camera, naturalmente non deve essere camera riscaldata.

All'atto dell'immagazzinamento ci si accerti che le patate siano asciutte; se non lo fossero, sarà opportuno disporle, fino a completo asciugamento, su un unico strato. Prima di sistemarle occorre fare la cernita, separando quelle sane da quelle intaccate. Di tanto in tanto, durante l'immagazzinamento, è necessaria un'accurata ispezione. Giacchè l'aria deve circolare liberamente fra le patate, lo strato non deve essere superiore ai 70-80 centimetri; nè devono poggiare direttamente al suolo, da cui è opportuno siano separate o con una stuoia di graticcio e con fascine o anche con paglia. Ottimamente saranno disposte le patate se collocate entro casse sul cui fondo e sui cui lati vi sono numerosi fori: meglio ancora se le casse sono costruite con regoli di legno come quelle in uso per la frutta.

Ristoranti e trattorie Un invito ai titolari

L'Unione commercianti invita tutti i titolari di pubblici esercizi in possesso di licenze comunali per asporto di vino e prodotti affini, a presentarsi nei giorni 27 e 28, dalle 9 alle 12, presso l'Unione, stanza 7. Data l'urgenza delle comunicazioni, si raccomanda vivamente di non mancare.

Il blocco delle olive conservate

L'Unione commercianti, come precedentemente avvertito, comunica che la Direzione generale dell'alimentazione del Ministero dell'Agricoltura, ha disposto che le olive conservate destinate al consumo diretto devono restare vincolate e a disposizione del Ministero presso le ditte detentrici le quali hanno l'obbligo di presentare le denuncie delle proprie giacenze a norma del decreto 17 giugno 1942-XX. Si invitano pertanto le ditte grossiste interessate a voler prontamente denunciare alla Sezione provinciale dell'alimentazione i quantitativi e le qualità di olive giacenti nei propri depositi. Le ditte che non si atterranno a quanto disposto dal Ministero, saranno passibili di severi provvedimenti disciplinari previsti ai sensi di legge.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

26 novembre 1942-XXI

NATI	5
MORTI	16
MATRIMONI	3

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (27 novembre): Valeriano, Virgilio, Massimo, Severino.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

DECESSI (26 novembre): Giraldi in Escher Emma, a. 57; Paci ved. Leo Teresa, a. 72; Calogiorgio Antonio, a. 80; Cecchi Rosa nata Ostruoska, a. 28; Germek ved. Godenigo Teresa, a. 76; Slauz ved. Goruppi Eugenia, a. 54; Millocani Gianfranco, m. 3; Pecorari Annamaria, a. 1; Sinsich ved. Zerni Antonia, a. 77; Czeisler Lodovico, a. 74; Brandoni ved. Camilucci Arduina, a. 75; Kovacich ved. Reje Caterina, a. 81; Galimberto ved. Terpin Angela, a. 91; Cic Giacomo, a. 77.

MATRIMONI trascritti: Bassa Giordano, saldatore elettrico, con Scali Liliana, sarta; Gabrieli Guerrino, elettricista, con Cavalieri Anita, stiratrice; Stajer Rinaldo, falegname, con Roncelli Albina, casalinga.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

L'omino
in mezzo al cortile

A forza di rimandare da un giorno all'altro la visita al signor Leonardi — un agente di beni che si diceva avesse relazioni molto strette con i più ricchi signori della città — finì che lasciò passare due stagioni intere senza decidersi. Di primavera pensava che tutti, per l'appunto nelle ore che l'ufficio gli lasciava libere, andassero a passeggiare, e tra questi gli pareva di vedere in prima fila il signor Leonardi; d'estate, che tutti partissero per la villeggiatura; e avrebbe trovato una scusa anche per l'autunno se la fantasia, come al solito, non gli avesse rappresentato l'inverno non come una stagione che sta ad aspettare d'esser raggiunta, ma che viene incontro — e come! — con la faccia minacciosa, seguita dal codazzo dei raffreddori, delle influenze, bronchiti, polmoniti, per far retate dei vecchietti che non danno noia a nessuno, che leggono la cronaca dei giornali e s'addormentano presto vicino al focolare.

Allora si decise ma, di ora in ora, fece come con le stagioni e soltanto verso il crepuscolo uscì di casa, con un quadretto sotto il braccio, rinvoltato in carta da giornali, dirigendosi verso la parte più alta della città. Gira e rigira per quei viali più volte si trovò preso in un rondò di foglie secche e n'ebbe fastidio non solo per la polvere che gli si posava sul cappottuccio color tortora, ma anche perchè piccolino com'era, soffriva d'ogni mancanza di riguardo. Finalmente si trovò davanti a un palazzone fitto di finestre che pareva un alveare e così vasto, così grande, che non gli riusciva di comprenderlo in un'occhiata. Il colletto duro gli dava uggia nel girare e nel tenere alzata la testa, e il fiato che gli usciva dalla bocca tutta aperta nello sforzo e nello sbalordimento gli appannava le lenti degli occhiali. Si affacciò a un enorme cancello con un gesto così furtivo che n'ebbe vergogna e paura. Se non mi decido, disse tra sè e sè per frustarsi e per dare un'importanza sinistra alla sua faccia irreparabile di galantuomo, finisce che mi arrestano come un ladro. Allora si decise ad entrare e si ritrovò in un cortile altissimo, chiuso per tre lati dal fabbricato e aperto verso la strada dalla parte della cancellata. Avanzò cauto e quando gli venne fatto di fermarsi si accorse con tremore che era proprio nel mezzo. Girò lo sguardo, vide tante porte da non saper quale scegliere sia per informarsi che per salire, e cominciò a balbettare: Piano secondo, scala F., quartiere 22... piano secondo, scala F., quartiere 22... come se il piano, la scala, il quartiere gli dovessero venire incontro per dirgli: — Benvenuto. Entra pure. Eccoci qua. — Miope com'era non poteva distinguere lettere o numeri; aspettava qualcuno per domandarne, ma tutti si dovevano esser messi d'accordo per non passare, per esser già rientrati in casa. Fuori non c'era che lui. Nel grigiore del crepuscolo le finestre divenivano sempre più scure, quasi ostili. S'affacciò una donna e credette che lo guardasse con sospetto. Udì strillare un bambino, ma così in alto che poteva anche essere un gatto. Una finestra gli si aprì dietro le spalle, ma non volle voltarsi per non scoprire la faccia. Si sentiva piccino piccino, quasi nudo, in mezzo a quelle muraglie che si aprivano come un calice bianco e lassù in cima s'erano ritagliato un baldacchino di seta blu, leggera leggera che palpitava a ogni fiato con qualche stelluccia ricamata in filo d'argento. E ora che tutte le finestre s'erano chiuse non solo si sentiva più guardato di prima, ma inchiodato alla gogna in mezzo al cortile come un omino di terracotta. Gli pioveva no dall'alto sguardi invisibili e tutti cattivi; dalle finestre gli rovesciavano addosso ogni sorta di motteggi. «Lo sappiamo chi sei, quanto guadagni, che mangi, che panni vesti, dove vivi e che cosa tieni sotto il braccio. Un quadretto che tu credi di gran valore, da mostrare al signor Leonardi perchè lo proponga a qualche riccone di cui amministra i beni. La tua padrona di casa, povera donna ignorante che campa, figuriamoci, sull'affitto della tua cameruccia, ti ha detto: — Io non so quanto valga. Me lo lasciò il povero zio Baldassarre per suo ricordo... E tu le hai risposto con prosopopea, perchè non ti sai far grande altro che con quella vecchietta: — Ricordi, ricordi... Son proprio questi i tempi da tenere un patrimonio attaccato alla parete. E' un lavoro, una fantasia del Magnasco pittor genovese. Me ne intendo io. A buttarlo via si trovano dieci, ma che dico? ventimila lire. Con questa cifra l'hai tanto stordita che s'è dimenticata perfino di piangere nel consegnarti il ricordo del povero Baldassarre. Ventimila lire? Allora si fa così: metà sono vostre. Avanti ora. Vai a mostrarlo al signor Leonardi e ti guadagnerai qualcosa come dodici mesi del tuo stipendiuccio di scrivano all'Agenzia Scuderi e figlio, trasporti internazionali, svincoli doganali, contrabbando etc. etc. Coraggio, eccolo che arriva».

Una grossa automobile nera tra vescovile e principesca, s'affacciò alla cancellata, tagliò rapida il cortile e con una raspata di gomme sulla ghiaia si fermò a una delle tante porte, precisamente a quella della scala F. Ne scese un omaccione vestito di scuro — proprio il signor Leonardi — che disse qualcosa all'autista, sbattè lo sportello, entrò nell'atrio illuminato. Ora bisognerebbe correre, raggiungerlo per le scale, si disse l'omino fermo in mezzo al cortile. Ma come faccio con quelle gambe. E l'affanno che mi piegherebbe? E se lui si ferma soltanto un gradino più alto di me dove trovo il coraggio di parlargli così dal basso. C'è il caso che mi prenda per un mendicante... S'udì lo schianto di un cancelletto di ferro e si vide una cabina lucente salire veloce e silenziosa come se la tirassero su dal paradiso. L'automobile nera intanto veniva addosso all'omino del cortile con i fari accesi. All'ultimo momento l'autista con una sterzata e una bestemmia lo scansò come un piolo.

La sera a cena, indossata una giubbetta da casa che si sacrificava da tanti anni a riempirsi di toppe per salvare i vestiti da fuori, spiegò alla padrona che il signor Leonardi aveva molto apprezzato il quadro giudicandolo del valore non di venti, ma di trentamila lire, senonchè i tempi non consigliavano per ora di venderlo e sarebbe stato come randolarlo.

La vecchia l'ascoltava appena. Si rigirava tra le mani il quadretto, lo guardava con tenerezza, lo ripuliva, cercando nella parete il posto dove era sempre stato. Le sembrava che lo zio Baldassarre avesse visto dal cielo quell'andirivieni e ne avesse sofferto, scuotendo bonariamente la testa come era solito fare quando una cosa non gli andava. E che avesse seguito il quadretto quando usciva dalla porta di casa e poi con un gioco di bussolotti glielo avesse riportato dalla finestra.

Arturo Stanghellini

Il ministro Ricci a Bologna
Una riunione per l'esame dell'attività produttiva della provincia

Bologna, 26

Il ministro Ricci giunto a Bologna proveniente da Milano ha oggi presieduto al Consiglio provinciale delle Corporazioni, una riunione alla quale hanno partecipato il Prefetto, il Federale, i dirigenti del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il capo dell'Ispettorato corporativo, l'ingegnere capo del distretto minerario, i presidenti delle Unioni dei datori di lavoro, i segretari generali delle Unioni dei lavoratori, i dirigenti delle Casse mutue malattie e degli enti di istruzione professionale dell'I.N.F.P.S. e dell'I.N.F.A.I.L. ed altre autorità. Nella riunione sono stati presi in esame importanti problemi inerenti l'attività produttiva della provincia e l'azione che le autorità corporative sindacali e gli imprenditori devono svolgere per la loro pronta soluzione. Il ministro ha riassunto l'ampia discussione elogiando la disciplina e la fede di cui danno prova gli industriali, i commercianti, gli agricoltori ed i lavoratori di tutta la provincia ed impartendo le direttive per l'azione futura. Egli ha poi, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da numerose altre autorità, visitato alcuni stabilimenti industriali, dove si è soffermato con i dirigenti delle aziende e con i lavoratori ai quali ha rivolto parole di incitamento e di fede le quali hanno suscitato fervide ed entusiastiche acclamazioni al Duce. Il ministro ha inoltre, visitato il Centro ortopedico «Putti» intrattenendosi a lungo ed in cameratesca cordialità con i militari ricoverati. Il ministro delle Corporazioni si è recato poi alla Federazione dei Fasci ove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Nessun mutamento
alla cupola di San Pietro

Città del Vaticano, 26

L'*Osservatore Romano* reca: «In occasione della visita effettuata il 25 ottobre u. s. dagli ingegneri del Sindacato fascista della provincia di Roma alla cupola di San Pietro per prendere visione dei recenti lavori di rafforzamento dei 16 finestroni, alcuni quotidiani hanno pubblicato talune inesatte interpretazioni della conferenza fatta dal prof. Giuseppe Nicolosi, architetto della reverendissima fabbrica di S. Pietro, deducendone eventuali mutamenti da apportarsi alla cupola. Dalla precisa cronaca di questa visita, inserita nel fascicolo di ottobre degli «Annali del Sindacato fascista degli ingegneri della provincia di Roma» risulta chiaramente che non esiste alcun progetto in proposito e che il prof. Nicolosi non ha espresso che un suo personale concetto, caldeggiato, in tempi remoti ed anche recenti da taluni, e contrastato da altri, tra cui ad esempio, l'Ecc. il prof. Gustavo Giovannoni architetto della reverendissima fabbrica di San Pietro ed accademico d'Italia. La reverendissima fabbrica, da sua parte, tiene ad affermare che nell'attuale situazione nessun mutamento verrà apportato alla cupola, cosicchè deve ritenersi inutile almeno dal punto di vista concreto formulare ipotesi ed aprire discussioni al riguardo».

Maggiori razioni di generi alimentari
per i congiunti dei soldati olandesi

Berlino, 26

Il *D. N. B.* apprende che il Commissario del Reich per i territori occupati ha stabilito che i congiunti di soldati olandesi, a qualsiasi formazione appartengano (Esercito, S. S., legioni volontarie, servizio del lavoro obbligatorio, ecc.) abbiano maggiori razioni di generi alimentari e di carbone.

Tra le rovine di Stalingrado: un cavallo cerca un filo d'erba, una donna si allontana dopo aver frugato tra le macerie

Il Comune istriano roccaforte di italianità

Che cosa furono i Comuni nella storia d'Italia, e, per naturale conseguenza in quella della regione Giulia ch'è tutta storia italiana, nè altra ve ne fu mai? La civiltà romana aveva infuso nei popoli delle vaste provincie dell'impero la forza con cui insorsero reclamando la loro libertà; e la lotta dilagò; i sudditi, divenuti indegni, indussero le legioni a ribellarsi contro Roma e si allearono ai barbari che urgevano lungo i confini; nelle città, negli accampamenti rombava la guerra; l'impero doveva adattarsi ad assoldare altri barbari per difendersi.

L'esempio di San Benedetto

La Chiesa divenne allora il centro di ogni organizzazione sociale, spirituale ed economica, ed anche nel tempo del maggiore disfacimento mantenne la coscienza dell'unità in tutti coloro che facevano parte dell'episcopato che li univa amministrativamente. A fianco della diocesi la città divenuta Stato, ritornò ad essere arbitra del commercio. Il vescovo era il vero capitano del popolo, e si rivoltò contro gli stranieri e l'esarca di Ravenna per seguire il pontefice, che una volta fu San Gregorio, apostolo e statista. Le famiglie senatoriali erano state espulse; i proprietari si erano ritirati, fin dal IV secolo, nelle loro ville tendendo, autarchicamente, a bastare a sè stessi con la produzione agraria e manifatturiera; sistema che ebbe ad antesignano San Benedetto, il quale fece pure di Montecassino una fortezza ed un faro, riparando la cultura e le arti.

Le città si andavano spopolando, per l'abbandono degli artigiani, per la decadenza demografica, ed in seguito a mezzo secolo di dominio longobardo. La Chiesa, lentamente, ricostruì, divenne grande proprietaria e divise le terre tra molti conduttori di aziende; con Gregorio Magno iniziò la resistenza contro i longobardi, li asservì, ne fece dei costruttori i quali rifabbricarono i monasteri che avevano distrutti; rimaneva il ceto rurale ed anche il medio ceto artigiano. Nel secolo XI per la prima volta la borghesia fu contro le classi superiori per conquistare la direzione della vita sociale, ed iniziò la lotta contro il feudalismo usurpando diritti di dazio, di pedaggio, di dominio della strada, di facoltà di coniare moneta: bisogno di indipendenza; per vivere. Vivere: la gran cagione di tutte le lotte, di tutte le guerre. Ed anche la grande ragione della lotta dei Comuni contro l'impero straniero, che ebbe a suo capo il maggiore di essi, Milano, ed il papa.

La pace di Costanza conferì per diritto alle città quello di cui da tanto tempo si erano impadronite: la continuazione delle antiche tradizioni romane ed italiche, le quali, con l'appoggio della Chiesa avevano resistito ad infiltrazioni ed influenze di altre genti. Quando la sede imperiale era stata trasportata a Bisanzio, l'Istria aveva continuato a rimanere unita alla Venezia, costituendo con lei una delle diciassette regioni italiane, la quale mantenne anche durante il regno di Teodorico il reggimento municipale più libero fra tutte le altre d'Italia, cercò sempre di conservare la propria indipendenza e, piegandosi alle esigenze, l'Istria rifletteva ad una protezione, inclinava verso Venezia che cresceva in potenza, al cui destino la univa il mare, e di cui apprezzava il libero reggimento in confronto dell'inviso sistema feudale.

Il giuramento di Pontida

Quanto più vivo era nell'Italia settentrionale il movimento per scuotere il giogo dell'imperatore tedesco, al quale tanta libertà non piaceva, tanto più lo spirito d'indipendenza si diffondeva nell'Istria. Dovunque si sollevava l'antica schiatta nazionale di origine romana. Qualche volta, per amore di municipalità, si dimenticava la nazione, che forse invece era amata ardentemente, anche senza saperlo, nel municipio; ed il giuramento di Pontida fu tutto nazionale: cacciare lo straniero dall'Italia. Tra i Comuni italiani Firenze godette la maggiore libertà; era ricca per il suo commercio, con un popolo che non fu mai plebe; era intorno a Dante giovane, comune guelfo fiorente, ma discorde; come per discordie sussultava tutta l'Italia: per avidità di dominio dei nobili ed inquieta ansia del popolo che temeva di perdere ciò che con tanti sacrifici aveva conquistato.

I Comuni istriani si strinsero sempre più a Venezia per resistere ai marchesi forestieri che volevano renderli strumenti dei loro interessi, ed il governo baronale signore delle campagne, si trovò di fronte quello cittadino diffuso lungo le coste e che si estese nell'interno. Il dominio dei patriarchi sostituì quello dei marchesi lontani; la lotta si accentuò per le funeste gelosie municipali; gli istriani accettarono il protettorato di Venezia, che mirava a cambiarlo in dominio, e quando raggiunse il suo scopo, restrinse la libertà provinciale, ma diede l'autonomia ai Comuni, e non favorì le baronie, anzi ne assoggettò diverse.

I marchesi laici ed ecclesiastici tentarono di impedire a Venezia la conquista dell'Istria, fomentando la defezione di alcune città durante il protettorato e nei primi tempi del dominio veneto. Se il conte d'Istria fosse stato il solo nemico di Venezia, la divisione dell'Istria sarebbe cessata già nel Quattrocento ed essa avrebbe costituito un'altra volta con lei il confine orientale d'Italia, per difendere il quale Roma, che ne aveva compreso l'importanza, stabilì le colonie di Pola e di Trieste e fece della Valdarsa un Comune militare. L'agro polese arrivava a Fiume, quello di Trieste a Manporto. E' vero che la politica di Venezia mancò di altezza di spirito, quando, per evitare che l'Istria fosse desiderata da altri, ne abbassò il livello di vita. Nel municipio istriano si formò quella nobiltà il cui saldo patriottismo favorì al tempo dei Romani le istituzioni, le arti, il commercio; dai bizantini accettò solamente la signoria nominale, difese i confini, vigilò sul mare e mantenne gli ordinamenti per il popolo, che era incorrotto e libero nel suo Comune.

Politica di Venezia

Oltre che sull'agro municipale, i Comuni estendevano la loro influenza su di un agro distrettuale di villici della loro nazionalità. Il dominio feudale dei Franchi introdusse in talune parti dell'Istria gruppi di slavi che vennero tenuti lontani dai Comuni onde non venissero a contatto con la loro avanzata civiltà; per la quale e per la libertà l'architettura del Trecento costruì i palazzi del Comune, le basiliche, le logge. Tra il 1270 e il 1300 furono costruiti i palazzi di Parenzo, Pirano, Trieste, Capodistria, Montona, Pola, forse il più sontuoso, di stile archivento, d'Isola nel sec. XV.

La piazza di Capodistria è arrisa dalla preziosità della loggia dal 1400, sorella di quelle di altre città, borgate, villaggi dell'Istria veneta, più modeste, ma tutte con la grazia ariosa degli sfondi di cielo. La nobiltà straniera aveva spezzato l'unità istriana, divisa la campagna abitata da istriani dalla città, chiudendo loro le porte dei palazzi comunali, ostacolandone la frequentazione delle logge dove si concludevano i mercati e fervevano discussioni, perchè non subissero influenze fraterne, che cercarono di neutralizzare anche con l'introduzione di slavi, senza per ciò riuscire a lasciar traccia del loro dominio nella lingua del paese.

Gli slavi non ebbero nessun edificio chiuso, nessun villaggio abitato da essi ebbe forma comunale; lo zuppano illetterato amministrava patriarcalmente all'aperto, seduto sullo scanno circolare intorno al tronco del bagolaro che sorgeva nel centro delle piccole piazze, ed in qualche luogo ancora si vede; ciò ch'era molto poetico col cinguettio degli uccelli saltanti tra le fronde e ricordava il buon re di Francia Luigi IX, che circondato dagli uomini di legge rendeva giustizia all'ombra di una quercia; ma non vi è traccia di necessità di raccoglimento, di regola, d'ordine.

Infatti gli slavi nell'Istria non edificarono nè una città nè una borgata nè una chiesa, ed anche assai pochi villaggi, e quando più tardi ebbero l'amministrazione del contado, non organizzarono nè costruirono nulla; solamente qua e là qualche cisterna in tratti di paese che spesso durante i mesi estivi boccheggiavano dalla sete, essendo asciutti anche i piccoli stagni, gentile decorazione del paesaggio, la cui acqua, secondo i contadini, è pura perchè vi cade direttamente dal cielo; però vi entrano a bere gli animali bovini e le pecore, e in taluni di essi immergono a macerare la canapa, con conseguente andare di zanzare sulla superficie torbidamente cristallina.

Ada Sestan

I Buoni del Tesoro 1950
L'estrazione dei premi minori per le serie 8 e 9

Roma, 26

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

SERIE 8. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 869.478 e 1.380.993.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 41.066 300.381 465.354 739.023.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

10.930	53.717	65.237	144.224
153.655	206.597	240.102	314.886
350.468	357.999	365.975	407.169
438.440	521.088	532.420	585.404
578.049	647.514	679.809	758.348
802.545	842.298	884.573	897.746
600.359	907.325	928.298	949.333
1.022.076	1.151.802	1.179.137	1.194.268
1.206.908	1.225.150	1.242.677	1.271.516
1.359.612	1.418.234	1.481.438	1.496.042
1.592.794	1.601.641	1.673.639	1.810.416
1.818.326	1.846.279	1.875.016	1.947.368
1.958.922	1.965.644		

SERIE 9. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 124.576 e 519.562.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 250.170 641.928 1.262.049 1.474.679.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

1.628	68.918	76.319	163.056
165.198	180.893	208.786	252.816
270.626	299.106	334.587	357.662
374.216	384.840	471.050	529.248
680.021	691.930	698.951	706.801
770.685	797.062	804.011	830.268
838.571	859.841	918.886	944.494
962.802	980.172	982.586	1.070.887
1.083.618	1.086.466	1.127.270	1.151.431
1.172.471	1.246.598	1.265.546	1.305.016
1.511.448	1.550.530	1.644.482	1.651.048
1.740.192	1.797.370	1.853.636	1.922.032
1.959.225	1.967.784		

Un nostro sommergibile in partenza da una base atlantica per una crociera di guerra

Una grande donna italiana
La madre di Fabio Filzi è morta ieri a Rovereto

Trento, 26

Oggi alle 13.30, all'Istituto Tacchi di Rovereto, è spirata serenamente, dopo breve malattia, all'età di 81 anni, la signora Amelia Filzi Ivancich, tessera d'onore del P. N. F., madre di Fabio Filzi, assurto alla gloria dei martiri della Patria il 12 luglio 1916 assieme a Cesare Battisti.

Ancora nel pomeriggio il Prefetto Eccellenza Foschi e il Segretario federale hanno reso omaggio alla salma dell'eletta signora, che è stata deposta in una sala del palazzo del Comune di Rovereto trasformata in camera ardente. Ai lati del feretro prestano a turno servizio di onore valletti comunali e Camicie nere.

I funerali seguiranno sabato alle 15.30.

Con la morte di mamma Filzi scompare una gigantesca figura di donna italiana. Nata a Pisino d'Istria, essa si unì in matrimonio il 19 agosto 1882 con il prof. Giovanni Battista Filzi, dal quale ebbe quattro figli che mamma Filzi educò ai più alti sentimenti italiani: Fabio che immolò la sua vita per la grandezza della Patria; Fausto, eroicamente caduto l'8 giugno 1917 a Zevio dove era accorso volontario per vendicare il fratello; Mario, morto dopo la guerra in seguito alle torture morali e materiali patite nel carcere del Governo absburgico; Ezio, seniore della Milizia, attualmente prigioniero degli Inglesi in Egitto.

Fu una vera famiglia di eroi quella dei Filzi, nella quale i segni della predestinazione si riscontrarono nella tempra adamantina del prof. Giovanni Battista, nella santa e dolce fierezza di mamma Amelia, nel connubio di sangue trentino (tutto amore all'Italia) con il sangue istriano (saturo di fede per la Madrepatria). I quattro figli nati da questo connubio sono divenuti la bandiera del più forte irredentismo.

Per gli aperti sentimenti d'italianità i coniugi Filzi vennero dalla sbirraglia austriaca, all'inizio del precedente conflitto mondiale, trasportati nel campo di concentramento di Katzenau, dove furono fatti segno ad inenarrabili persecuzioni e dove vissero e sopportarono con romana fierezza il calvario dei loro figli.

Un episodio assai significativo, che illumina la granitica fede di mamma Filzi è questo: ai gendarmi austriaci che le avevano distrutto ogni cosa, essa ebbe a replicare testualmente: «*Se credete di toglierci tutto, vi ingannate. L'amore all'Italia e la fede nella vittoria ci resteranno sempre*». E questa fede costituì il suo viatico durante gli anni di prigionia a Katzenau.

Redento il Trentino, essa ritornò a Rovereto ove visse accanto ai gloriosi ricordi dei suoi figli, venerata dal popolo italiano come esempio sublime di dedizione alla Patria. Fascista convinta e fervente sin dagli albori della Rivoluzione mussoliniana, mamma Filzi nel giugno 1924, subito dopo il delitto Matteotti, così scriveva al Duce:

«*La madre di Fabio e Fausto, reduce da Roma ove assistette alla solenne cerimonia delle medaglie d'oro, si permette di inviare all'Eccellenza Vostra il fervido augurio che, passata quest'ora tragica, possa l'Eccellenza Vostra continuare la sua opera così bene avviata e portare questa nostra amata Patria al posto di grandezza che le è dovuto; augurio che essa sente di dover porgere, perchè coincide con gli ideali dei suoi morti figliuoli*».

Il Duce così le rispondeva:

«*Con viva commozione ho letto il saluto che la nobilissima madre di Fabio e Fausto Filzi ha voluto inviarmi. A Lei che custodisce degnamente tanta luminosa gloria, rispondo che nel mio cuore non sparirà mai la comune fede nella santità della Patria.* Mussolini».

Il 19 agosto del 1928 il Duce le dedicò una sua fotografia e mamma Filzi nel ringraziarlo, così gli scriveva:

«*Nel mio modesto sacrario a Rovereto, ove tengo i ricordi a me tanto cari dei miei amati figliuoli e dei loro compagni di fede e di armi, io porrò con orgoglio d'Italiana ed entusiasmo di fascista la fotografia dell'amato Duce, perchè vano sarebbe il sacrificio dei martiri e degli eroi se la mano di ferro e il genio di tanto uomo non avessero in tempo salvato l'Italia, portandola col suo alacre lavoro a un'altezza tale da renderla oggetto di invidia per le altre Nazioni*».

Recentemente mamma Filzi ebbe a ricevere la visita di Carlo Delcroix e di altre personalità, alle quali aveva rinnovato la sua fede immutata nel Duce, nei combattenti, nei radiosi destini della Patria immortale.

La chiusura del convegno
alberghiero italo-tedesco

Roma, 26

Si sono conclusi i lavori del convegno alberghiero italo-tedesco dopo un'esauriente discussione su tutti gli argomenti all'ordine del giorno. Al termine dei lavori il cons. naz. Locurcio ha espresso parole di simpatia e di ringraziamento a tutti i convenuti e particolarmente alla delegazione germanica che ha dato un efficace apporto al raduno. Infine sono state approvate varie mozioni riflettenti la correlazione fra i sistemi di retribuzione, l'istruzione professionale e le facilitazioni per le divise e per i documenti di viaggio.

Le udienze del Pontefice

Roma, 26

Il Papa ha ricevuto il cardinale Piazza, Patriarca di Venezia.

Il Papa ha inviato una lettera all'abate primate dei Benedettini in occasione delle imminenti feste millenarie di S. Oddone di Cluny. La lettera elogia il proposito dei Benedettini di solennizzare la ricorrenza e riassume la vita e le opere del grande riformatore benedettino.

Negata efficacia in Italia
a una sentenza di nullità matrimoniale

Roma, 26

Il 17 dicembre 1937 in Roma fu celebrato fra il capitano B. S. e la nobildonna A. P. il matrimonio religioso che fu poi regolarmente trascritto nei registri dello stato civile del Governatorato. Con istanza del 31 gennaio 1942, il signor B. S. propose istanza nei confronti della moglie al commissario della legge della Repubblica di San Marino per la dichiarazione di nullità del matrimonio per una inguaribile imperfezione della moglie anteriore al matrimonio e detto commissario, in seguito a perizia, pronunciò la nullità agli effetti civili del vincolo.

La signora A. P. con atto del 20 agosto corrente anno chiedeva la esecutorietà nel Regno della sentenza pronunciata a S. Marino ma il primo presidente della nostra Corte d'Appello con recentissima decisione ha negato efficacia in Italia alla sentenza di cui sopra. Interessante è la motivazione del provvedimento che involge importanti questioni di diritto costituzionale e internazionale. Dopo avere premesso quali sono i motivi principali in favore dell'esecutorietà in Italia di sentenze di annullamento di matrimonio postconcordatarie celebrato nel Regno tra cittadini italiani emesse dalla Repubblica di San Marino, il primo presidente sen. Delle Donne continua dicendo: «In nessun Stato come nella Repubblica di San Marino — la quale ha sempre riconosciuto gli effetti civili del matrimonio religioso — la riforma del diritto matrimoniale italiano trovò piena rispondenza al diritto interno. Di qui la differenza tra i trattati conclusi con altri Stato posteriormente al Concordato con la Santa Sede e quello rinnovato con la Repubblica di San Marino nel 1939. Ora di fronte alla Repubblica di San Marino che aveva nel suo ordinamento il matrimonio cattolico come base del diritto di famiglia, l'Italia non poteva sentire il bisogno di richiamare espressamente il Concordato nè di far menzione delle esclusività della giurisdizione sui matrimoni religiosi dovendosi intendere nel silenzio del trattato, prima e dopo il Concordato, che la competenza del giudice di San Marino non potesse esistere se non nella corrispondente competenza del giudice italiano».

POLITICA MONETARIA DI GUERRA
L'organizzazione del credito
nei territori occupati dal Reich

Le Casse di Credito germaniche, istituite per provvedere di danaro le truppe dislocate in Polonia, Belgio, Olanda, Francia, Stati balcanici e territori occupati dell'U. R. S. S., hanno raggiunto uno sviluppo tale da non dover più essere considerate organi provvisori, sibbene strumenti veramente nuovi ed efficaci cui spetta un posto permanente nella politica monetaria di guerra.

I buoni delle Casse di Credito — informa l'Agenzia *La Corrispondenza* — hanno corso soltanto nei territori occupati ove circolano accanto alla moneta nazionale. In tal modo le truppe tedesche sono rese indipendenti, in un primo tempo, per quanto riguarda il fabbisogno di danaro, dagli istituti di emissione dei Paesi occupati senza che la creazione delle somme loro occorrenti disturbi la circolazione monetaria tedesca. Contemporaneamente sono state così create le premesse che permettono alle «Reichskreditkassen» di fungere da banche sussidiarie di emissione. Il fatto che esse hanno il carattere di casse sussidiarie dell'Istituto di emissione, conferisce loro notevoli possibilità per quanto riguarda la concessione del credito bancario. Inoltre le Casse disimpegnano attualmente le funzioni di Camere di compensazione per gli scambi fra il Reich e i territori occupati, nonchè per gli scambi reciproci fra i detti territori e così contribuiscono allo sviluppo del «clearing» multilaterali.

L'equivalente del valore dei buoni delle Casse di Credito riscattati è accreditato a favore del Paese ove circolano, in conto spese di occupazione, oppure sarà accreditato più tardi a favore della banca di emissione di detto Paese dalla Amministrazione principale delle Casse di Credito. In tale modo l'emissione di buoni delle Casse di Credito d'Olanda, nel Belgio e nella Francia occupata, come già prima in Norvegia e in Danimarca, ha potuto essere sospesa. Tuttavia i buoni delle Casse di Credito conservano, in linea di massima, la loro validità quali mezzi legali di pagamento, inquantochè rappresentano il Rm. fuori delle frontiere del Reich e conviene mantenere le possibilità di farne nuove emissioni in caso di necessità.

Con il ritiro dalla circolazione dei buoni delle Casse di Credito nella zona occidentale, è stato possibile ridurre il numero delle Casse ivi esistenti. Attualmente ve ne è una sola in Olanda, ad Amsterdam, che funge da organo di collegamento con la Banca nazionale; nel Belgio ve ne sono quattro e in Francia otto. Con l'annessione al Reich del Lussemburgo e dell'Alsazia Lorena, le Casse di Credito ivi aperte sono state trasformate in filiali della Reichsbank. Quando le Casse dovettero funzionare nel settore sud-est dell'Europa, la loro organizzazione era già stata perfezionata. Con l'entrata delle prime truppe tedesche in Jugoslavia e in Grecia le Casse di Credito venivano istituite immediatamente in quei territori. Ma la molteplicità dei compiti disimpegnati dalle Casse di Credito si è manifestata soprattutto nell'Est, dove esse si sono trovate a contatto con una situazione monetaria e bancaria in isfacelo e hanno dovuto non solo provvedere di danaro le truppe tedesche, ma disimpegnare anche le funzioni di banche di emissione.

Nella Rutenia bianca la Cassa di Credito di Minsk ha rimesso in attività la rete delle filiali della Banca di Stato russa. Nel distretto di Plescan è stato creato un ufficio di compensazione per le attività agricole e industriali.

Nel distretto di Bialystok, passato sotto l'Amministrazione civile, il Rm. è divenuto la sola valuta a corso legale. Nella Galizia, annessa al Governatorato generale, è stato introdotto lo zloty (1 zloti uguale a 5 rubli). L'Istituto di emissione in Polonia ha assunto la gestione della Reichskreditkasse di Leopoli a titolo di filiale ed ha aperto altre cinque agenzie in Galizia. E' stata creata la Banca Centrale d'emissione dell'Ucraina, che effettua il cambio dei rubli al tasso di 1 Karbowanez uguale un rublo. Contemporaneamente le Casse di credito aperte in Ucraina sono divenute filiali della nuova Banca.

Il Commissario per le provincie baltiche si adopera per la creazione di un istituto di emissione per quel territorio. Nella Transnistria l'Amministrazione civile romena ritira i rubli e li mette fuori corso. Oramai i buoni delle Casse di Credito sono i soli mezzi di pagamento aventi corso legale in quel territorio. Si tratta però di una misura provvisoria. Attualmente sono in funzione 46 Casse; 6 altre sono tenute in riserva. Le Casse gestiscono inoltre 24 Banchi di cambio. L'Amministrazione centrale delle Casse opera in base ad un prestito consentito dal Reich che, nel marzo u. s., superava i 5 miliardi di Rm.

La figura di Paolo Emilio Pavolini
rievocata dall'Accademico Giuseppe Tucci
Il ministro della Cultura popolare, Vidussoni e Bottai presenti alla solenne commemorazione

Roma, 26

Nella sala delle Prospettive, alla Farnesina, la Reale Accademia d'Italia ha solennemente commemorato l'accademico Paolo Emilio Pavolini. Ha parlato l'accademico Giuseppe Tucci, dinanzi ad un eletto pubblico di autorità e di studiosi fra i quali oltre al ministro Pavolini e agli altri familiari dell'estinto, erano i ministri Vidussoni e Bottai, il sottosegretario Del Giudice, i Vicesegretari del Partito Ravasio e Barberini, il ministro di Stato conte D'Amelio, il comandante del Corpo d'Armata di Roma, il Prefetto e il Questore di Roma, i rappresentanti dell'Ambasciata del Giappone, dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente.

L'oratore ha incominciato col ricordare che Paolo Emilio Pavolini fu, sì, un filologo: ma la parola è troppo ambigua per definire un uomo di genio come lui, che pur vivendo in un secolo in cui la filologia dominò incontrastata e non fu sempre bene intesa, non se ne lasciò dominare ma la considerò nel suo giusto valore come diligente ricerca, sottile indagine, strumento necessario alla comprensione dello spirito di una lingua, non curiosità del particolare e del frammentario. Lo studio di moltissimi idiomi, dal Sanscrito al finnico, dall'albanese al giavanese, che la sua prodigiosa memoria gli permise di padroneggiare, fu per lui un inesausto arricchimento dello spirito. Basta per questo ricordare la sua splendida traduzione del Kalevala in ottave che non è soltanto un'opera di alta filologia ma anche di squisita poesia.

Spirito pieno di vivacità e di arguzia che si riflettono nel suo stile, il Pavolini spaziò su tutti i campi della letteratura orientale ed europea antica e moderna e soprattutto si indugiò sulla letteratura gnomica e popolare dell'Oriente che ebbe in lui un interprete felicissimo. Vissuto in un secolo che non aveva ancora compreso quale valore abbiano per l'Italia le vie dell'Oriente egli per primo considerò gli studi orientalistici non come un passatempo erudito ma come un elemento vitale della nostra cultura e un suggerimento alla nostra politica. Nessuno fu più di lui attento agli avvenimenti e sensibile ai richiami del presente; lungi dall'estraniarsi dalla vita reale egli fu sempre vigile ai nuovi tempi che preparavano il nostro risveglio. E' per questo che oggi l'Italia piange in lui non soltanto uno studioso di eccezionale valore, ma soprattutto un grande italiano la cui opera ha gettato un ponte di comprensione fra le più elette forme di cultura che l'umanità abbia espresso.

Una nuova grande isola
in costruzione in Danimarca

Copenaghen, 26

Gli ingegneri danesi sono noti in tutti i Paesi per le loro realizzazioni ardite e grandiose. Appartiene a queste realizzazioni la costruzione di numerose dighe, ponti, bacini di ogni specie per migliorare le possibilità di traffico nel «regno delle 500 isole». Ora l'interesse generale del Paese viene attirato da un grandioso progetto di bonifica e ricostruzione, in collaborazione con tecnici tedeschi. Si tratta di riunire per mezzo di ponti e dighe nelle acque a sud dell'Isola di Fionia un certo numero di isole, in modo che formino un'isola sola che sarà così la quarta grande isola danese per grandezza.

TAPPETI PERSIANI

Schivan, Bohara, Kirman ecc. vendonsi all'asta conti e danno compratore inadempiente (art. 1515 Cod. Civ.), sabato 28 novembre 1942 ore 15, in Trieste, nei locali della ditta Exner, Corso Cavour n. 11. La vendita sarà effettuata a pronti denari contanti al maggiore offerente. Informazioni studio avv. Graziano, via Zanetti 8.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un articolo di Göbbels

L'IMPERATIVO DELL'ORA PRESENTE
PER IL POPOLO TEDESCO

«Chi attenta alla nostra vita non ha diritto alla nostra obiettività - Saremo disposti a fare qualunque cosa e di tutto per conquistare la nostra libertà»

Berlino, 26

Gli Anglosassoni credono o presuppongono o fingono di tenere in pugno la vittoria. Se così non fosse — osservano questi circoli competenti — certe loro manifestazioni sarebbero assolutamente inesplicabili. E' evidente, d'altro canto, che essi approfittano della momentanea congiuntura per destare la impressione che il proprio ottimismo è fondato su elementi positivi e che, appunto in grazia di tali elementi, si possono affrontare le discussioni del futuro assetto europeo e mondiale.

Proposte sanguinarie

Quale sia la congiuntura, è facile immaginare: i successi locali e periferici che le cosiddette Nazioni unite sono riuscite a conseguire nelle ultime settimane. Insomma, le manifestazioni di cui si vuol parlare devono essere messe in relazione con la facile impresa anglo-americana in Africa e soprattutto con la duplice offensiva sovietica. Come tali, fanno il paio con certi piani che incominciano a far capolino nei fogli di Mosca. Come spiegare altrimenti le proposte sanguinarie della rivista inglese *Nineteenth Century*, la quale riprende e sviluppa totalitariamente l'idea fissa di Clemenceau, arrivando alla conclusione che il problema germanico non può essere risolto che soltanto con un eccidio di tedeschi? Per il Tigre, i Tedeschi di troppo erano 20 milioni; per il pericolo d'oltre Manica, 80 milioni. In altre e più chiare parole, il popolo germanico dovrebbe essere annientato; questa la soluzione del «problema essenziale» che occupa e preoccupa le menti e gli spiriti dei dirigenti anglosassoni.

In fondo — dichiarano i medesimi circoli berlinesi — bisogna essere quasi grati agli autori di simili feroci proposte, in quanto ogni cittadino del Reich può rendersi conto di ciò che l'attende se il nemico dovesse prevalere; può, anzi deve convincersi, che non è in giuoco soltanto l'esistenza della Nazione, ma anche la sua esistenza personale. Interessante e istruttivo a questo proposito un articolo di Göbbels che sarà pubblicato nel prossimo numero del *Reich*.

Richiamandosi evidentemente a quanto l'organo di Himmler esponeva in una nota redazionale, segnalatavi ieri, il ministro della Propaganda afferma e proclama che tutti i Tedeschi devono obbedire all'imperativo categorico scaturito dalla guerra: devono cioè continuare a lottare, ciascuno al proprio posto, combattere animati da un implacabile odio fanatico, soffocando qualsiasi altro sentimento che non sia l'amore verso la Patria; quella Patria che il nemico vorrebbe distruggere.

«Noi Tedeschi — scrive il ministro — siamo dei fanatici dell'obiettività, e questa obiettività arriva talora al punto che per paura di fare dei torti verso gli avversari facciamo male a noi stessi. Dimentichiamo troppo spesso che nei rapporti tra i popoli non si possono adottare le stesse norme che regolano i rapporti fra i privati. Specialmente in tempo di guerra rappresenta un grande vantaggio saper andar diritti allo scopo, non guardare nè a destra, nè a sinistra; desumere la legittimazione del proprio operato dal successo piuttosto che dalla morale. I nostri nemici non hanno pregiudizi di sorta in questo campo. Spesso non si curano di trovare nemmeno giustificazioni apparentemente morali per le proprie azioni; i successi contano per essi assai più della morale, pensano che sia meglio farsi ragione da sè che averla.

Dedizione incondizionata

«Come popolo noi dobbiamo ancora imparare; siamo politicamente troppo giovani e le guerre del passato le hanno fatte i nostri monarchi. Dobbiamo abituarci a seguire gli avvenimenti con ardente fanatismo e a mettere da parte il sentimentalismo. Ora nessuno vorrà contestare che se c'è una cosa che richiede il fanatismo, ciò è proprio la guerra. Essa esige dalla Nazione una dedizione incondizionata che arriva alla rinuncia della vita. Le passioni nazionali sono in ebollizione sin dal profondo dell'animo. In guerra l'uomo si manifesta sotto l'antica veste del selvaggio e dell'uomo primitivo; si verifica il ritorno alla barbarie. Ciò che conta non è che un'azione sia morale, ma che sia utile e vantaggiosa.

«Lo storico tedesco Treizchke ha scritto che la passione politica è un prezioso tesoro, per il quale purtroppo non c'è posto nel cuore stanco della maggior parte degli uomini. Alludeva soprattutto al popolo tedesco, e con ragione.

«La nostra Nazione può essere pervasa da un odio furibondo contro un altro popolo, ma basta che si faccia appello alla sua obiettività e generosità perchè subito si intenerisca. Trascorre molto tempo prima che anche da noi si affermi il principio, ovvio per il popolo britannico, che quando si tratta della Patria, essere dalla parte del diritto o del torto non ha importanza. Tutto ciò non è pericoloso, solo seccante quando alla testa del Paese ci sia un Governo che sia refrattario a questo vizio originario del popolo tedesco. Il Governo deve tutelare l'interesse politico della Nazione, ubbidendo esclusivamente al criterio dell'opportunità e dell'utilità, senza lasciarsi fuorviare dagli strali della cosiddetta opinione pubblica.

«Si deve fare la politica di guerra seguendo l'impulso della passione e del proprio senso di responsabilità. Nulla sarebbe più fatale che se il Governo si lasciasse guidare nella propria opera dal sentimentalismo invece che dal fanatismo.

«Un Governo non si deve lasciar influenzare dalle mendaci frasi umanitarie del campo nemico; deve fare sempre ciò che ha riconosciuto essere opportuno, perchè alla fine il successo deciderà non solo della vittoria o della sconfitta, ma anche del diritto e della giustizia. Non c'è mai stata una guerra in cui il vincitore si sia accollata la responsabilità dello scoppio della guerra stessa, e il vinto si sia proclamato innocente. Mai, per esempio, il diritto è stato tanto dalla nostra parte come nel 1914, eppure nel 1919 siamo stati dichiarati responsabili della guerra unicamente perchè la abbiamo perduta.

«Vi sono taluni nel nostro popolo che nessuna accusa toccherebbe tanto vivamente come quella di avere preconcetti contrari alla propria obiettività che non si arresta nemmeno dinanzi alla guerra, e credono di essere chiamati a svolgere quasi una funzione di arbitri imparziali persino in una lotta nella quale è in giuoco l'esistenza del loro popolo. Gli avvenimenti più drammatici di questa guerra li lasciano indifferenti. Incapaci di amare la propria Nazione con incondizionato fervore, sono incapaci altresì di odiare il nemico. Arrivano addirittura a cercare delle giustificazioni per la perfidia nemica nei riguardi della nostra Nazione. Nulla può scuotere la loro imperturbabilità. Se leggono nei giornali che gli Inglesi in caso di vittoria si propongono di strappare la prole tedesca alle madri o di evacuarla per educarla coi metodi loro, ritengono trattarsi di pura propaganda, o che gli Inglesi dicono così tanto per dire. L'esasperazione suscitata da questi piani britannici nella Nazione è per essi un segno di deficiente intelligenza. Non appena il nemico consegue un successo militare si fregano le mani, dicendo di averlo preveduto, se invece la fortuna arride alle nostre armi, ammoniscono di andar piano. «Aspetta — dicono — ne vedremo delle belle!».

Odio fanatico

«Sappiamo benissimo — continua Göbbels — che questa categoria di individui numericamente non ha importanza; importa forse meno dell'uno per mille. Però questa esigua percentuale è sufficiente talora per creare in determinati settori un'atmosfera di tiepidezza. In questa guerra è in giuoco veramente tutto. Si tratta di vita o di morte. Chi soccombe ha perduto per sempre. Dobbiamo dunque cercare di battere il nemico non solo nell'arte di vincere, ma anche in quella di saper superare gli scacchi. Dev'essere logico e naturale per tutti i Tedeschi aver fiducia nella vittoria e fare tutto il possibile in suo favore. La falsa obiettività è un pericolo che minaccia il nostro interesse nazionale. Le sofferenze del nostro popolo toccano il nostro cuore; i castighi inflitti dal destino ai popoli che volevano infliggerne a noi, malgrado non avessimo fatto nulla, devono essere per noi giusti e meritati».

Il ministro così conclude: «All'odio nemico rispondiamo con odio fanatico. Chi attenta alla nostra vita non ha diritto alla nostra obiettività. Saremo disposti a fare qualunque cosa e di tutto per conquistare la nostra libertà. Gli ostacoli sulla via della vittoria non fanno che accrescere il nostro spirito guerriero; gli eventuali contraccolpi ci stimolano a nuovi successi. In tempo di guerra, vogliamo sentir parlare solo di guerra; nessun sacrificio ci pare troppo grande, nessun cammino troppo lungo per arrivare alla meta. Nella gioia e nella triste ventura, il nostro popolo sarà come una falange pronta all'attacco, col cuore gonfio di amore per la Patria e di odio implacabile contro il nemico».

Taulero Zulberti

La rivolta in India

Violenta esplosione
presso la stazione centrale di Bombay

Bangkok, 26

Una violenta esplosione è avvenuta ieri sera in un sotterraneo nei pressi della stazione centrale di Bombay. La polizia ha potuto constatare che essa era stata prodotta da una grossa bomba. Altre tre bombe sono state trovate nelle cantine del magazzino valori della stessa stazione.

Ad Ahmedabad l'ufficio centrale della polizia è stato gravemente danneggiato da un incendio sviluppatosi nei locali dell'archivio. Un ispettore e alcuni agenti sono rimasti feriti ed ustionati durante il lavoro di spegnimento per tentare di portare in salvo i documenti contenuti nell'archivio, che sono andati in gran parte distrutti. Un funzionario, della sezione contabilità è stato tratto in arresto insieme a due agenti indiani sospettati di aver favorito la fuga di alcuni patriotti detenuti nel carcere preventivo annesso all'ufficio centrale di polizia.

Le deputatesse strillano ai Comuni
e ottengono una vittoria sul Governo

Stoccolma, 26

Le deputatesse alla Camera dei Comuni hanno conseguito una piena vittoria schierandosi deliberatamente contro il Governo di Churchill in una questione di indennità e di pensione per le donne infortunate nei servizi di guerra. Una di queste deputatesse ha tenuto un discorso assai violento al quale Attlee, prendendo la parola per il Governo, ha risposto molto fiaccamente, in preda ad un visibile nervosismo. La conclusione della breve battaglia è stata che la maggioranza della Camera con i conservatori alla testa si è schierata dalla parte delle deputatesse e che il Governo è finito in minoranza nella votazione.

Falsi tecnici nordamericani
licenziati nell'Arabia saudita

Istanbul, 26

Si ha da Gedda che il Governo dell'Arabia saudita ha licenziato tutti i tecnici nordamericani infiltratisi negli ultimi tempi nella direzione di lavori pubblici del Paese. Si è constatato che, invece di compiere il loro dovere, intrigavano a scopo politico negli ambienti arabi. Questi falsi tecnici nordamericani che sono stati messi alla porta verranno sostituiti, così si annuncia, da tecnici egiziani.

Il pericolo dell'inflazione
incombe sull'Egitto

Ankara, 26

In Egitto le recenti statistiche hanno rivelato che nel corso dell'ultimo anno la circolazione monetaria è raddoppiata. Tale situazione, accompagnata da un infrenabile aumento dei prezzi, desta vivo allarme non solo nei circoli governativi ma anche fra la popolazione la cui tendenza ad investimenti di capitali liquidi sta aumentando con rapidità crescente. Il pericolo di un'inflazione è inoltre in questi giorni uno dei principali argomenti degli attacchi dell'opposizione contro il Governo. Il capo del partito liberale costituzionale, Abdel Magid Pascià, in una sua lettera aperta al Presidente del Consiglio, fa presente che gli attuali aspetti inflazionistici superano ormai di gran lunga quelli di un fenomeno normale dovuto a contingenze belliche ed invoca immediati provvedimenti da parte del Governo.

La medaglia d'oro alla memoria
d'un caduto sul fronte greco

Roma, 26

Al caporalmaggiore d'Amico Gerrino di Domenico è stata conferita la medaglia d'oro al V. M. alla memoria con la seguente motivazione: *«Comandante di una squadra fucilieri, unica rimasta a difendere una importante posizione durante un violento attacco nemico, con perizia pari ad indomito valore, conteneva per più ore l'impeto dell'avversario superiore per numero e per mezzi, rendendogli impossibile lo sfruttamento del momentaneo successo e consentendo ai nostri reparti di riorganizzarsi per il contrattacco. Accerchiato si difendeva con sovrumano impeto seminando la strage nelle file nemiche col fuoco ben diretto delle proprie armi. Esaurite le munizioni alla testa dei suoi uomini, si lanciava nella mischia alla baionetta e al grido di «Savoia» cercava di aprirsi un varco dove più forte era la pressione dell'avversario. Colpito mortalmente da una raffica di mitragliatrice non rallentava lo slancio e l'ardire, ma incitava con la voce e col gesto i superstiti finchè spirava col nome d'Italia sulle labbra. Esempio luminoso e fulgido di alte virtù militari, indomito coraggio e amor patrio.* — Ujdi Ftofte (fronte greco) 4 aprile 1941-XIX».

Un ricevimento a Madrid
nell'annuale del Patto anticomintern

Madrid, 26

In occasione dell'annuale del Patto Anticomintern il ministro degli Esteri conte Jordana ha offerto un pranzo ai rappresentanti diplomatici dell'Italia e della Germania, ambasciatore Lequio e ambasciatore Stohrer, ed al ministro di Romania Dimitrescu.

L'apertura dell'anno accademico
all'Istituto di cultura di Zagabria

Zagabria, 26

Nella sede dell'Istituto di cultura italiano, si è svolta ieri la seduta inaugurale del nuovo anno accademico. Alla manifestazione che ha avuto un particolare significato per la presenza dell'accademico d'Italia Francesco Severi e del Rettore dell'Università di Pisa, cons. naz. Biggini sono intervenuti il ministro d'Italia e tutte le autorità italiane mentre erano presenti da parte croata il ministro degli Esteri e Educazione Nazionale, il Rettore dell'Università di Zagabria e numerosi rappresentanti degli ambienti culturali. Dopo che il ministro d'Italia Casertano, dichiarò aperta la seduta sottolineando la vigile cura costantemente rivolta dal Fascismo all'esaltazione dei valori spirituali e la necessità di rendere sempre più operante la collaborazione culturale italo-croata, il ministro degli Esteri Lorkovic rivolse in italiano in nome del Governo espressioni di alto elogio per la magnifica opera svolta dall'Istituto e colse l'occasione per ricordare con riconoscenza quanto la cultura croata debba all'influenza italiana constatando inoltre come, malgrado il gigantesco conflitto in corso, sia altamente significativa l'intensificata opera per la conoscenza reciproca nel campo delle scienze e delle arti. Il prof. Biggini espose quindi il programma che l'Istituto svolgerà nel nuovo anno, comprendente oltre ai normali cicli di conferenze e alle varie manifestazioni nuove iniziative intese a sviluppare sempre più i legami italo-croati.

Il petrolio e l'ingordigia anglosassone

Aspro conflitto nel Venezuela
tra Governo e padroni dei pozzi

Il dollaro americano guida le elezioni presidenziali nell'Uruguay

Buenos Ayres, 26

Un aspro conflitto è in corso tra il Governo del Venezuela e i capitalisti angiosassoni, padroni dei pozzi di petrolio del Paese. Il Governo di Caracas, secondo le notizie qui giunte, avrebbe deciso che i guadagni risultanti da tale industria, invece di essere ingoiati esclusivamente da Inglesi e Nordamericani, vengano da essi equamente divisi in modo che il Paese possa ritrarne qualche beneficio. Inutile dire che i capitalisti anglosassoni non vogliono saperne di rinunciare neppure ad una parte infinitesimale dei loro lauti guadagni e che si mostrano indignatissimi di vedersi contestare il diritto di continuare a sfruttare a loro esclusivo beneficio il petrolio venezuelano. Di fronte a questa resistenza e persino al rifiuto di scendere a trattative, il Governo del Venezuela avrebbe deciso di ricorrere a misure energiche

Il 29 novembre si riuniranno nel vicino Uruguay i comizi per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica in sostituzione del generale Baldomir. L'ambasciatore nordamericano, Dawson proconsole uruguayano di Roosevelt, dirige dallo stesso Palazzo del Governo le operazioni elettorali. E' preso di mira soprattutto il partito herrerista che persiste a tenere in giusto conto la dignità della Nazione di fronte ad una più o meno supina acquiescenza alle invadenti manovre della Casa Bianca. Le elezioni, guidate dal dollaro americano e sorvegliate dai soldati della Marina degli Stati Uniti si risolveranno indubbiamente in un plebiscito sfacciato a favore di quella «riforma costituzionale» che il Presidente Baldomir ha anticipato con nervosa rapidità dietro l'istigazione del Governo di Washington. Una subdola propaganda che si giova di tutti i mezzi, dalla letteratura al teatro, dal cinema alla radio, per privare di credito la coraggiosa voce dei partiti nazionalisti che lottano ad armi impari per l'indipendenza del Paese interamente manomessa dalla politica baldomiriana, insidia la libertà di voto, aiutata dalla compiacente cooperazione di Agencias Noticiosas incaricate di «coordinare l'attività politica dei Paesi sudamericani» per la difesa rooseveltiana dell'Emisfero occidentale.

La navigazione interna degli Stati Uniti è oberata di traffici. La «Association of American Railroads» ha inviato una circolare alle società ferroviarie private invitandole a non effettuare trasporti di grano se i produttori non potranno dimostrare che la merce potrà essere depositata nei silos. «Dette società — avverte la circolare — debbono esigere una documentazione precisa onde evitare gravi intralci sulle linee e nelle stazioni di smistamento». Gran parte del raccolto finisce col marcire sui luoghi di produzione. Ad oriente degli Stati Uniti è andata in fermentazione gran parte del raccolto dei pomodori, mentre nello Stato di New York non possono essere raccolte le mele. Negli Stati del Maine e della Georgia ingenti quantità di patate e di noci sono andate distrutte.

Re Michele di Romania, con il Maresciallo Antonescu, passa in rassegna reparti dell'Esercito destinati al fronte del Caucaso

Denuncia e blocco di bidoni
costruiti in banda stagnata

Roma, 26

Il Decreto del sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra n. 40 in data 9 novembre 1942-A. XXI, sul censimento e impiego dei fusti bidoni e latte per il trasporto e la conservazione dei combustibili liquidi, dei carburanti e olii lubrificanti, non modifica il Decreto dello stesso sottosegretario del 14 novembre 1941-XX pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 277 del 24 novembre 1941-XX, riguardante il censimento e il blocco della banda stagnata. Pertanto le ditte e le società che comunque esercitano l'industria e il commercio dei combustibili liquidi, dei carburanti e dei lubrificanti, le ditte e le società che producono e importano fusti, bidoni e le altre ditte o privati che posseggono imballaggi di banda stagnata, pure provvedendo ai sensi del citato Decreto n. 40 a denunciare nuovamente il numero dei bidoni e delle latte costruite in banda stagnata, devono tenere le stesse bloccate a disposizione del Fabbriguerra e non possono utilizzarle se non dietro specifica autorizzazione da richiedersi di volta in volta ai sensi dell'articolo 5 del citato Decreto in data 14 novembre 1941-A. XX.

Le maggiorazioni per i prezzi
di produzione delle castagne secche

Roma, 26

Il Ministero dell'Agricoltura ha determinato le maggiorazioni commerciali da apportare ai prezzi di produzione delle castagne secche, sgusciate e della farina di castagne.

E' noto come le drupe dell'alloro (laurus nobilis) forniscano circa il 30 per cento di un olio aromatico usato nella saponeria e anche nella farmacia. Nelle attuali contingenze è evidente l'utilità di un tale prodotto. All'uopo il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto che sieno estese e intensificate le piantagioni di lauro nobile nelle regioni dove prospera l'ulivo. Il Ministero ha altresì disposto che nei giardini, nei viali pubblici e in quelli privati non vengano cimate le piante di lauro

6 sotto zero a Barcellona

Barcellona, 26

Da qualche giorno la temperatura si è improvvisamente abbassata in tutta la Catalogna. A Barcellona il termometro segnava 6 gradi sotto zero. Ad Estengento è scesa a 15 gradi sotto zero.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DOMESTICA 35-enne, capace, referenze, Genova, Roma, prontamente offresi. Zeidler, Machiavelli 7. 85780 A
RAGAZZE due offronsi servizio stabile, piccola famiglia. Via Battisti 14, portineria. 85785 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7735 B
DONNA tutto fare cercasi, età 35-40, disposta recarsi subito Roma. Pascoli 44. Furlani. 85761 B
PRESTASERVIZI tuttofare da combinarsi cercasi. Vasari 19-I, sinistra. 57779 B
PRESTASERVIZI durante giornata, vitto, cercasi per ricovero vecchi. Cologna 29, presso Ditta Gentilomo. 57806 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina. Via Zovenzoni 6, secondo. 85774 B
PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Goldoni 5, primo piano, sinistra. 85775 B
PRESTASERVIZI seria, brava, ottimo salario, cercasi mattinata. Torrebianca 25, secondo, destra. 57815 B
PRESTASERVIZI mattina per coniugi soli cercasi. Canova 28-II, destra. 57816 B
PRESTASERVIZI per mattina e pomeriggio cercasi per coniugi soli, ottimo mensile. Via Cicerone 2-V, destra. 57823 B
PRESTASERVIZI, mezza giornata, con pranzo, cercasi. Rivolgersi Scala Bonghi 39. Pacherini. 85758 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi, intera giornata, cercasi. Riva Grumula 10, terzo, sinistra. 85771 B
RAGAZZA stabile oppure giornata cercasi. Corso Garibaldi 11, dentista. 85787 B
RAGAZZA piccola famiglia disposta recarsi vicino Roma cercasi. Ireneo 5-IV. Bonetta. 85753 B
RAGAZZA cercasi, ore combinarsi. Via Nizza 41, Rigatti. 85762 B
RAGAZZA brava giovane tutto fare cercasi. ottimo salario, stabile. Telefonare 90.602. 85764 B
RAGAZZA stabile e prestaservizi ore da combinarsi cercansi prontamente. Impero 6, Covelli. V piano. 85766 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

EX-NEGOZIANTE offresi gerente commesso. Florian, Combi 11. 85745 C
PORTIERE d'albergo, licenziato il giorno 31-10-1942 XXI, con conoscenza, oltre l'italiana, le lingue tedesca, francese, serbo-croata, ecc., cerca impiego corrispondente. Offerte Cassetta 6211 C. Unione Pubblicità Italiana, Spalato. 2731 C
SIGNORINA anziana, ineccepibile, sana, referenze, offresi quale aiuto oppure compagnia persona sola oppure ammalata, compenso stanza mobiliata. Offerte Cassetta 23997 C. Unione Pubblicità. 23997 C
TRADUZIONI, compilazione corrispondenza privata, commerciale, italiano, tedesco, croato, sloveno, altre lingue, a macchina domicilio e fuori. Via Università 13, Rebec. 57801 C
18-ENNE assolta scuola avviamento commerciale offresi. Via Tigor 12, portineria. 57793 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. S. Michele 22. 57822 CC
SARTA donna confeziona rimoderna cappotti vestiti uomo donna. Gianelli, Madonnina 9. 85760 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTE per confezioni uomo cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 85611 D
APPRENDISTE copertaie cercansi. Presentarsi negozio Slataper 6. 57778 D
CUCITRICI a macchina pratiche confezioni uomo cercansi. MaCo, Raffineria 3.
GIOVANE munito patente secondo grado cercasi. Presentarsi magazzino vini Università 11. 85743 D
INTERNISTA giovane capace presenza. Bar Littorio, Carducci 4. 85746 D
INTERNISTA cercasi. Via Udine 17, trattoria «Antico Persico». 85765 D
LAVANDAIA capace, buon vitto, stipendio, cercasi. Fontanone 7, terzo, sinistra. 7786 D
LAVORANTI domicilio cercansi ovunque, lavoro facile. «Tanac», Pantheon 57, Roma. 5876 D
LAVORANTI pratiche confezioni uomo cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 85609 D
MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Canova 20. Passalacqua. 85751 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Tiziano 11, porta 11. 85752 D
MEZZE lavoranti confezioni uomo cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 85610 D
OROLOGIAI due capaci cercansi. Orologeria Bizjak, Postumia Grotte. 57699 D
RAGAZZETTA venditrice conoscenza sloveno cerca ditta locale. Indirizzo Piccolo. 85770 D
RAGAZZO svelto intelligente, assolte complementari, assumerebbe seria ditta. Cassetta 24042 D. Unione Pubblicità. 24042 D
RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Madonna Mare 10. 7733 D
RAGAZZO 14-enne cercasi. Ottico Canzio, Passo di Piazza 1. 57807 D
RAGAZZO portapane cercasi. Panificio via Pascoli 8. 57719 D
SARTA mezza lavorante assume lavoratorio pelliceeria. Nelzi, piazza Costanzo Ciano 8. 85776 D
SARTI pratici confezioni cappotti uomo lavoro a domicilio cercansi Massima retribuzione. Ma-Co, Raffineria 3, 85607 D
VENDITRICE rivendita tabacchi cercasi. Via Giulia 39. 85767 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA matrimoniale, uso cucina, per coniugi seri, educati. Dirigere: Rossi, Valdirivo 9. 57780 E
CAMERA signorile, con annesso ufficio, cercasi. Talamona, S. Francesco d'Assisi 2.
CAMERA mobiliata, possibilmente con stufa, posizione centrale, cerca ingegnere. Offerte Cassetta 4522 E. Unione Pubbl.
CAMERA letto ampia, acqua corrente, riscaldamento, possibilmente salotto, ingresso scala, ambiente serio, posizione centrale, cerca funzionario stabile. Offerte dettagliate Cassetta 24048 E. Unione Pubblicità. 24048 E
MATRIMONIALE lussuosa, bagno annesso, riscaldamento, casa signorile, ascensore, possibilmente unico inquilino, cercano distinti giovani coniugi. Cassetta 24034 E. Unione Pubblicità. 24034 E
STANZA vuota possibilmente centro cercasi. Scrivere Cassetta 24032 E. Unione Pubblicità. 24032 E
STANZA ingresso scale, paraggi Mazzini, cercasi. Cassetta 24031 E. Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA una persona, anche pochi giorni, affittasi. Visitare dopo le ore 9. Crispi 33, porta 12. 85789 F
CAMERETTA interna mobiliata affittasi distinto. Machiavelli 9-I, destra. 57828 F
MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi distinto signore. Diaz 17-III, p. 6. 57803 F
MOBILIATA comodissima, paraggi Ospedale Militare, a distintissimo, preferenza ufficiale. Indirizzo Piccolo. 57777 F
STANZA soleggiata pulitissima affitta persona non mestierante. Via Cadorna 15, primo. 7737 F
STANZA mobiliata affittasi a distinto. Via Orlandini 1. Luconi. 85748 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso. tel. 31-21. 115? G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi, nuovi corsi. Scuola Enenkel, Battisti n. 22. 85734 G
DOPOSCUOLA medie inferiori accuratissimo. Scuola Enenkel, Battisti 22. 85735 G
DOPOSCUOLA elementare con preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 85736 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica. Diploma ragioniere. Diploma maestre elementari. Maestre asilo. Maestre economia. Ammissione superiore. Licenza avviamento. Elementare. Ammissione medie. 85737 G
GEOMETRA cercasi per insegnamento materie professionali. Via Zanetti 8, Scuola. 57775 G
INSEGNANTE conosca possibilmente croato per lezioni lingua italiana, principianti, cercasi. Calzaturificio Centrale, Muratti 1. 85788 G
SCUOLA serale. Diaz 3, mensilmente 75. AssicurateVi indispensabilissimo titolo. InscriveteVi. 7727 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CANE caccia in consegna, marrone picchettato petto grigio, nome Bliz, smarrito. Via Gambini 49-IV, verso generosa mancia. 57818 H
CAPPELLO nero uomo, smarrito piazza Goldoni. Generosa mancia. Piazza Guido Neri 3-I. 85749 H
GUANTO lana grigio smarrito mercoledì sera paraggi piazza Garibaldi. Trattandosi ricordo, mancia 50 lire portandolo indirizzo Piccolo. 57824 H
PORTAFOGLI danaro pensione smarrì povera donna tratto piazza Ospedale tram Perugino. Onesto pregato portarlo Piccolo. Mancia. 85747 H
PORTASIGARETTE d'argento con corona smarrito. Pregasi riportarlo verso mancia competente via Murat 12-V. 57789 H
SCARPE donna pelle marron smarrite tratto Dante-Cellini. Generosa mancia riportandole Dante 10, negozio. 85768 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO signorile mobiliato, tre stanze, stanzino, accessori, affittasi. Portineria via Franca 18. 85759 I
DITTA commerciale Gorizia disposta effettuare cambio magazzino 4 vani posizione centralissima con altro magazzino 4 o 5 vani anche se alla periferia. Cassetta 51 Unione Pubblicità, Gorizia. 1654 I
LOCALETTO sito pianoterra via Settefontane, per lavoratorio calzolaio, sarto, ecc., cedesi verso piccoli servizi. Offerte Cassetta 24024 I. Unione Pubbl. 24024 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

QUARTIERINO mobiliato 2 camere, cucina, possibilmente bagno, cerca ufficiale superiore stabile, vicinanza linea tran, viaria. Indirizzare offerte: Paolone, via Giulia 61. 85783 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

CALDAIA metri 9, riscaldamento, tipo Brescia, piena efficienza, vendesi. Rivolgersi telef. 27916. 85782 M
CALZONI neri nuovi, impermeabile usato signorina, vendonsi. Vecellio 10, mezzanino. 57785 M
CAPPOTTI bambina 3-enne, stivaletti 28, ghette, 4 pelli puma per interno. Giulia 64. 57826 M
CAPPOTTO uomo nuovo, finissimo, soprabito, vestito. Via Fortino 9-II, Colovin, dalle 12 alle 16. 85769 M
CAPPOTTO seminuovo statura grande, vendesi occasione. Via Oriani 4, quarto, sinistra. 57813 M
CAPPOTTO uomo, moderno, ottima occasione, vendesi. Carducci 8, p. 10. 57808 M
CAPPOTTO uomo lana, grigio scuro, nuovo, sbaglio misura, vendesi. Viale Sonnino 4, primo, sinistra. 8690 M
CARROZZELLA fonda e sport, passeggio, seggiolone, triciclo, bambola «Lenci», buono stato, vendonsi. Nizza 43-12, mattinata. 57788 M
CARROZZELLA sport moderna vendesi. Hermet 4, portineria. 57787 M
CARROZZELLA fonda Phoenix, quasi nuova, vendesi occasione. Via Rota 3, terzo. 85791 M
COPERTORE due letti bellissimo vendesi. Donato Bramante 6-IV, Cova, dalle 15 alle 18. 85756 M
CUCINA economica Patent n. 2 vendesi. S. Maurizio 9, magazzino. 85742 M
CUCINA economica e materasso crine vendonsi. Cappello 3, pianoterra. 57796 M
FISARMONICA marca mondiale, 120 bassi, seminuova, tipo lusso, pelliccia nuova rara occasione 2500 donna statura normale, elegantissima, vendonsi, esclusi rivenditori. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 85750 M
FRIGORIFERO tipo famiglia vendesi giornata. Officina Kozel, via Rettori 4. 5021 M
GIACCHETTONE cuoio nuovo vendesi occasione. Oriani 4, quarto, sinistra. 57814 M
MACCHINA cucire Singer spola rotonda, perfettissima, vendesi. Bosco 12, magazzino. 57811 M
MANICOTTO e collo pelo martora vendesi. Battisti 20, porta 24. 57817 M
MINIATURE diverse sopra l'avorio rinomati autori, vendonsi. Cartoleria Rossetti 20. 57792 M
PELLICCE, pelliccette bambini, ricco assortimento, prezzi convenienti, «Confezioni Roma», via Genova 19. 84621 M
PELLICCE volpi rosse pannofix renna 2300, altre nuove, vendonsi. Machiavelli 28, I, destra. 85778 M
PELLICCE due, nera e marron, vendonsi occasione per sbaglio misura. Rivolgersi Fontanone 5, portiere. 57794 M
PELLICCIA e volpe vendonsi. Piazza Cavana 5, quarto. 7734 M
PELLICCIA 1800 vendesi. Fontana 4, secondo. Modic. dietro Tribunale. 57804 M
PELLICCIA opossum marrone nuova per statura media. Foscolo 46, pt. 85777 M
PELLICCIA uomo topo muschiato, collo lontra Virginia 20.000, vendesi. Machiavelli 28, primo, destra. 85779 M
PELLICCIA nera capretto, vestito sera uomo, piuma 2 chili, vendonsi. Piazza Umberto 7, secondo. 57691 M
PELLICCIA uomo castoro, collo persiano, cappotto nuovissimo lana persona forte, occasione. Via Udine 5, sartoria. 57795 M
PELLICCIA volpe razza vendesi. Rittmeyer 18, terzo. 85755 M
PENNA stilografica Waterman, pelli per guarnizioni finissime, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85772 M
QUADRO Nomellini, altro Cecconi, disegno Previati, volpe argentata Canadà, guarnizione volpe bianca, vendonsi. Diaz 15, terzo, destra. 57786 M
RADIO cortemedie, altra tutta Europa, vendonsi. Diaz 5, terzo, destra. 7732 M
RADIO recente perfetta, grammofono valigia, vendonsi straoccasione. Sonnino 4, secondo. 85790 M
SCARPE basse montagna, stivaloni, cappotti, vestiti uomo, donna, vendonsi. Bosco 12. 57812 M
SERVIZI porcellana, vetrerie, biancheria da letto e da tavola, coltrinaggi, stoffe, ecc., vendonsi. Filzi 10, magazzino, ore 9-11.45 e 14-16.45. 85784 M
SOPRABITO occasione vendesi. Via Zonta 4, portiere. 57797 M
STUFETTA ferro a fornello, carrozzella sport vendonsi. Enrico Toti 4, portiere. 57827 M
TAPPETO Sparta grande vendesi. Via Filzi 10, Bohdanovitz. 85744 M
TAPPETO Argaman 330 per 230, pelliccia marrone, vestito lana donna, vendonsi. Giulia 26, portiere. 85781 M
VESTITO calzoni uomo, gonna giacca, cappotto soprascarpe donna, coltrinaggi, lenzuola vendonsi. Slataper 1, p. 6. 85786 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CASSAFORTE ricerco. Offrire prezzo, dimensioni. Cassetta 24030 N, Unione Pubbl.
FRANTOIO medio con o senza motore acquistasi. Settefontane 39, port. 85757 N
MOTORE ¾ di cavallo, 220-380 cavalli vapore, acquistasi. Inviare offerte Scuola tipografica Focardi, Capodistria. 85689 N
PELLICCIA zampe persiano o altra fine acquisterei se vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 57802 N
RADIO, radiogrammofoni, recenti, antichi, guasti, grammofoni valigia, dischi, biciclette, motoleggere, comperansi. Sonnino 4, secondo. 57829 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ACQUISTO matrimoniali, pranzo, cucine, qualsiasi mobili, pagando bene. San Maurizio 9, telefono 6139. 85724 NN
CAMERA pranzo artistica quercia scolpita vendesi oggi Porto Franco Vitt. Em. III magazzino 24 porta 26, ore 11. 57799 NN
CREDENZA cucina, bar, susta, tavolini vendonsi. Regina Margherita 9, II destra.
CUCINA bellissima adatta sposi, modello, vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 23654 NN
CUCINA lussuosa grande, massiccia, vendesi, rara occasione. Crispi 51, falegnameria. 57820 NN
CUCINA nuova occasione, carrozzella fonda, gonna giacca vendonsi. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 57821 NN
LETTO susta comodino sedie vendonsi. Via Udine 10. 57784 NN
LETTO massiccio vendesi. San Sabba 268, porta 9. 57805 NN
MATRIMONIALE, cucina, nuove, vendonsi occasione sposi. Alfieri 9 p. 1. 57810 NN
MATRIMONIALE cucina lettino tavolino da salotto letti singoli, tutto nuovo, vendonsi straoccasione. Tiziano 16. 57684 NN
MOBILI cucina vendonsi, dalle 13-15, Baisero, via Ponziana 28-III. 85773 NN
SALA pranzo in stile, autentica, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 85738 NN
STANZA pranzo moderna grande nuovissima, lampadario 5 fiamme cristallo ne ro-bianco, culla vimini, bagno bambini zinco, vendonsi. Piazza Umberto 7, secondo. 57690 NN
TAVOLA 4 persone, allungabile, usata, vendesi. Cappello 8, porta 10. 85763 NN
TAVOLO cucina nuovo, con marmo, vendesi. Via Murat 12-V, dalle 14-16. 57790 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

ARTICOLO casalingo facile smercio, lauto guadagno, adattissimo fiera S. Nicolò, piccola partita offresi. S. Spiridione 7, Marchi, orario 14-19. 57781 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

PIAZZISTI introdotti ramo alimentare cercansi per articolo grande consumo Fucich, Piccardi 57. 57494 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRO Ford 3 litri, portata 20 quintali, con riduttore, perfetto, vendesi. Cassetta 24041 Q. Unione Pubbl. 24041 Q
BALILLA tre-quattro marce, ottimo stato, acquistasi. Telefonare 68-18. 85783 Q
BICICLETTA uomo lussuosa, altra ragazzo, vendonsi XX Settembre 53, barbiere.
BICICLETTE due bambini, anche rotelle, vendonsi. Enrico Toti 4, port. 57825 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

NEGOZIO commestibili vendesi o consegnasi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 57800 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

APPARTAMENTINO vuoto, eventualmente due stanze, cercasi affitto Foggiorese. Cassetta 24039 S. Unione Pubblicità.
VILLA o casa con giardino, orto, minimo 4 vani, cercasi affitto basso Friuli, oppure costa istriana non oltre Pirano. Cassetta 24020 S. Unione Pubblicità.

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

CHIROMANTE Finelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-283. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21658 V
CHIROMANTE diplomato consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 57596 V

Oggi, ad ore 13.30, spirava serenamente

AMELIA FILZI

Medaglia d'oro

Ne dànno il triste annuncio, anche a nome del figlio seniore **EZIO** con la moglie **AUGUSTA**, prigionieri in A. O. I., la nipote **LICIA** col marito ten. col. pilota **PIERO LAURI**, figli e la figlioletta, la nuora **GEMMA**, nonchè tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno sabato 28 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla sede municipale.

Rovereto, 26 novembre 1942-XXI.

Dopo un'esistenza dedita ad opere di carità si spense serenamente a 81 anni

ANTONIO CALOGIORGIO fu GIORGIO

Addolorati, ne dànno partecipazione a quanti lo conobbero e lo stimarono: **LUCIANO, TULLIO** e **RUGGERO CALOGIORGIO**, unitamente agli altri nipoti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo venerdì 27 corrente, alle ore 14.30 dall'abitazione di Scorcola, Salita Trenovia 11, al Cimitero greco-orientale.

Trieste, 26 novembre 1942-XXI.

L'ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA di Capodistria, partecipa al lutto che ha colpito le famiglie Calogiorgio colla perdita del compianto **CALOGIORGIO ANTONIO** fu Giorgio, generoso benefattore delle locali Istituzioni di assistenza e beneficenza.

Capodistria, li 26 novembre 1942-XXI.

Ieri mattina alle 8 fu rapito all'affetto dei suoi cari

FRANCESCO SPANGARO

lasciando nel più profondo dolore, la moglie **SINA** nata **MILLO**, il figlio **LICIO**, la figlia **NORA**, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato, alle ore 10, partendo dalla via Settefontane N. 39.

Trieste, 27 novembre 1942-XXI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La **S. A. SILIO TAMARO & FIGLI** partecipa al lutto della Famiglia del suo caro collaboratore ed amico, che attraverso un ventennio di attività indefessa diede raro esempio di onestà, laboriosità e fedeltà.

La nostra

LIDIA

non è più.

Angosciati ne dànno il triste annuncio ai congiunti e a quanti la conobbero le famiglie **VARIN, CONFORTI** e **PIAZZA**.

I funerali seguiranno venerdì 27 corrente, alle ore 14.30, movendo da via Battera n. 18.

Trieste, 26 novembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Enrico Riviera

profondamente commossa per le innumerevoli dimostrazioni di affetto tributate al suo caro marito e papà, ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al suo grande dolore.

Un particolare ringraziamento vada ai titolari della Ditta G. e G. Mitis per la sentita e vivissima parte presa in questa dolorosa circostanza.